0788

Periodico mensile underground e cultura alternativa - Sped. in abb. postale - Gruppo III/70

FALLO!

IL MOVIMENTO IPPI
VITA MORTE E MIRACOLI
NOTIZIE ALTERNATIVE
MARJIUANA LIBERA NEGLI USA
LE DROGHE DEI PADRONI
STRIP E CARTOONS

£.300
n.5

vi è piaciuta?

Anche per gli «hippies» depositato un sim

No alle droghe letali: cocaina e TV

Messaggero

Niente caserme, niente scuole, libera sessualità e ai padroni la pensione. E' quanto vogliono gli « hippies » italiani, i quali si sono costituiti in partito, presentando ieri a mezzogiorno al Ministero degli In-

PRESENTATO IL 64° CONTRASSEGNO

Hippy alle elezioni nel segno del «jolly»

Le liste, la più parte estrose e velleitarie, supereranno il centinaio - Il programma elettorale dei capelloni

Avevamo fatto appena in tempo, ieri, a scrivere che a queste elezioni si presenteranno i simboli e gli schieramenti più estrosi, che ecco, a poche ore di distanza il signor Angelo Quattrocchi ha voluto darci ragione. Lunghi e spettinati capelli al vento, giaccone di pecora come i montanari dell'Anatolia, il signor Quat-

ieri

calcolano che alla fine sarà superato il centinaio di contrassegni. Itala gente dalle molte vite e dalle molte liste!

● **IL DECALOGO HIPPY** — Tornando agli hippy, anzi agli ippi, come italianamente scrivono i leaders del nuovo movimento, interesserà agli elettori conoscere il programma col quale i

e poi è finito in LE MONDE nella stampa underground francese, spiritu americana...

Benelux Paese Sera mi ha!

IPPI

PER QUANTI sforzi faccia per costringersi alla umiliata serietà della realtà quotidiana, Benelux non può impedirsi di provar curiosità per quel partito « ippi » del quale ieri è stato presentato il simbolo elettorale (un jolly, a garantire che « la vita è giuoco ») e un seducente decalogo. La sostituzione del servizio militare col giardinaggio, ad esempio, sembrerebbe la strategia più razionale in questa era termonucleare e la sola possibilità di trarre dall'abbrutimento della noia — affidando loro la superdirezione di aiuole e vivai — i cinquemila generali che fanno ora girare i pollici, costosissimi per lo Stato. L'abolizione del lavoro coatto potrebbe certo riuscire sgradita ai padroni senonchè l'abolizione della eredità farebbe sparire anche i padroni ricchi non ci sarebbero più scontenti.

Talune richieste, quale il divieto delle droghe nocive come l'eroina e la TV presta il fianco a qualche critica: senza la camomilla televisiva per prender sonno dovremmo ricorrere a sonniferi chimici, forse dannosi; e l'abolizione della scuola toglierebbe poi ai ragazzi la possibilità di convenire ogni giorno nel luogo più acconcio per i giuochi collettivi e la caciara.

Nel complesso, il decalogo risulta positivo, anche se Benelux ci aggiungerebbe qualcosa, come l'abolizione di tutte le maiuscole dell'alfabeto, l'obbligo del « tu » fra i cittadini, la distribuzione quotidiana di una bistecca alla fiorentina e la proibizione di essere eletto sindaco per chi abbia più di dodici anni: un bambino al posto di Darida farebbe meno guai. Purtroppo la vita non è un giuoco sicchè occorrono ben più concreti programmi che quelli « ippi »: tuttavia sia lode alla nobiltà d'animo di questi ironici sognatori; basti dire che per chi non sia d'accordo con loro essi prevedono una lauta pensione; mentre i fascisti, per chi non sia disposto a subirli, prevedono l'ospedale o il cimitero.

LA PROVINCIA

NEL PROGRAMMA ELETTORALE DEGLI HIPPIES

Abolire i supermercati «luoghi di supplizio»!

Quando, verso la fine del '66, l'Italia venne scossa da questo ennesimo ciclone di marca este-

IL TEMPO

logicamente soggetti ad appassimento e quindi poco indicati per passaggio di proprietà. Ma vogliamo al terzo comandamento: libera vendita di droghe innocue, e qui si citano hashish e marijuana. Subito dopo si condannano invece le dro-

Corriere della sera

Presentato il contrassegno del partito degli «ippi»

Il singolare programma in dieci punti del movimento - Il simbolo è un «jolly» - Campagna propagandistica a base di concerti rock gratis in tutta Italia

HANNO PRESENTATO IL SIMBOLO AL MINISTERO DELL'INTERNO

Lo slogan «libera droga» per gli hippy alle elezioni

Il segretario del partito spera di avere John Lennon come «galoppino» elettorale - Dieci punti programmatici - Lunedì il deposito delle liste

Corriere d'informazione

FALLO!

ROMAN HIGH ROMA SOTTO

FALLO !
Roman High
Roma Sotto

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 13965 del 5-6-1971

Tipografia E.G.P.

Direttore responsabile: Marcello Baraghini

Direttore editoriale: Angelo Quattrocchi

Hanno partecipato, aiutato, contribuito, sofferto, sperato e tutto il resto, per questo tormentato numero: Roma e Milano, Angelo, Beverly, Marcellone, Marco, Valeria, Piero, Dario, Umberto e Jane, Max, Matteo e altri per i cartoons ...

Chi se li ricorda tutti all'ultimo momento?

Da New York: Jerry Rubin e John Wilcock

Da Londra: Richard Neville

Da Amsterdam: Jim Haine

Da Parigi: Jean Jaques Lebel

Da Torino: Mellana e Libreria Hellas

A Milano: I.A.P. Via Soresina 5

FALLO !
Via Tittoni 4 Roma Italy

Abbonamento L. 3.000 in c/c a A. Quattrocchi - Via Tittoni 4 - Roma

Cosa c'è dentro:

3 La menata sul giornale e la lista della roba dentro

4 Le lettere che ci mandano

5 Notizie in breve sul Movement

6 Se Cristo è un hippie...

7 La guerrilla dei media

8 Cominciano le sballe news, John Lennon, Yoko Ono e Jerry Rubin si mettono assieme

9 Cosa fanno i Weathermen americani?

10 Presto la marjiuana legale negli States?

11 Sul nostro direttore responsabile e altro

12 Storia di un hippie, il primo trip underground italiano, di Matteo (continua)

13 Hare Krsna. Droga e giustizia

14 Due esempi di comuni, a Roma

15 I dischi da ricordare. I prossimi concerti

16 Ancora sul rock: note dei falli del rock

17 Sullo stato del Movement in Italia

18 Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, ecc. Sotto - Dove andare - Posti alternativi o quasi

19 I. A. P. International Alternative Press - (Una definizione di John Sinclair)

Ci siamo fatti aspettare quasi tre mesi, ma valeva la pena! Con questo numero di Fallo! diventiamo un giornale alternativo, il primo giornale alternativo in Italia.
L'inverno è stato duro, per noi e per l'underground. Per noi, perchè ci hanno sequestrato il numero precedente a Roma e a Venezia, per oscenità — dicono loro — una oscenità che è solo nelle loro teste. Duro perchè l'underground sta cercando spazio ma ha da una parte i cosiddetti extraparlamentari, cioè i politici del vecchio mondo che si ostinano a credere che si debba essere inquadrati in un papà-partito, che si debba essere puritani per essere rivoluzionari, e soprattutto, che l'unica via sia quella d'uno scontro frontale, e non, come noi crediamo, della infiltrazione.
Dall'altra parte, sul nostro versante, le strutture alternative, ambulatori gratis, medicine gratis, antiscuole, antiasili, comuni di città e di campagna, free shops, distribuzione gratuita del cibo, concerti rock gratis, case comunitarie e quartieri liberati, è ancora tutto da fare.
Ma a Palermo nasce un giornale underground (Atma), a Bari ne nasce un altro (Off Limits, bellissimo), a Bergamo un terzo (Guerrilla n. 1), a Asti un quarto (Tumulto Nudo), e citiamo solo quelli che conosciamo.
Noi di Fallo! ci siamo imbarcati nell'impresa del « Movimento Ippi », ed abbiamo presentato un simbolo (il jolly) e un decalogo liberatorio hippie, sulla scorta delle esperienze dei provos di Amsterdam e di Jerry Rubin a S. Francisco. Molti hanno già letto della cosa sui giornali borghesi, per gli altri, ne parliamo in seconda e terza di copertina. Molti hanno capito lo spirito con il quale abbiamo lanciato l'idea: quello di ridicolizzare le elezioni, che sono un gioco organizzato dai padroni, con le leggi dei padroni, e a solo vantaggio dei padroni. Noi, presentando il nostro simbolo e il nostro decalogo (ripresi in tutti i quotidiani d'Italia, da Bergamo a Palermo, e rilanciati dalla stampa francese, inglese, amerikana) abbiamo fatto atto di presenza, e usato con astuzia (brecthiana?) i media del nemico. Abbiamo fatto passare sulla stampa di tutta Italia la divisione tra droghe leggere e pesanti, abbiamo chiesto, come cosa ovvia, l'eliminazione del servizio militare, delle eredità, e di tutti i luoghi di pena (i supermercati).
Altri giornali underground sono nati, e altri ne nasceranno. Noi tentiamo la via del giornale alternativo. Che parlerà del Movement che cresce, spontaneamente, e delle cose che si fanno all'interno, ma che da anche una immagine, una visione diversa del vecchio mondo, di come può essere vanificato e distrutto, con l'immaginazione.
Ora, con la bella stagione, cominceranno i festival (gratis), si riapriranno le comuni in campagna, riprenderanno i viaggi, i contatti personali saranno più facili, il primo raduno dell'underground si e fatto a sud di Bari, in una località che si chiama Torre Spaccata, ce ne saranno altri...
Se questo numero di Fallo! va bene, usciremo con periodicità più precisa, almeno mensilmente. Dipende dai mezzi, e dalle energie, ma dipende soprattutto da voi, da quanti ci comprano e da quanti ci credono e ci fanno comprare. FALLO!

Milano, Caro Roma Sotto
abbiamo fatto una scelta, abbiamo buttato l'immondizia della nostra prima educazione borghese, abbiamo deciso di incazzarci contro quei pigs che ci avevano riempito la testa di balle e poi balle.
Abbiamo puttato via il doppiopetto della festa e ci siamo messi quelle divise che i pigs indossano quando uccidono in Vietnam, abbiamo preso le loro giberne per proiettili e le abbiamo riempite di buona erba; abbiamo scorreggiato in faccia a Gianni Morandi e agli altri bigs-pigs del sistema e siamo andati a sentire le vibrazioni dei Gary Baldi e di Claudio Rochi, però, mentre Claudio cantava, dal buio lo hanno insultato — fascista, opportunista, borghese — gli dicevano, ma lui continuava a sorridere. Però, poi, siamo andati in giro a comprare i regali per i nostri amici, o a comprarci la merda, e la strada era piena di gente che si trascinava verso la casa e la tivù, devastata, paranoica, dopo un altro giorno di sfruttamento, e abbiamo ripensato ai pugni chiusi e alle grida isteriche nel buio del teatro, e abbiamo capito la loro lotta di classe. Ma loro, col loro pugno anchilosato, ci ridono in faccia; non ne vogliono sapere nè del fumo, nè della fratellanza cosmica, nè degli Hare Krishna, ma, nonostante questo, non possiamo non ascoltare la voce del loro fucile, perchè anche il loro fucile ha una voce, che vuole gridare urlare per dire all'operaio che si trascina a casa — Smettila di morire! prenditi il tuo cibo e mettilo in culo al padrone; rivoluzione rivoluzione fucile sangue paura.
Io ho paura; paura di dovere un giorno sparare addosso a mio padre chè è liberale, paura di vedere cadaveri per terra in strada schiacciati dai carri armati dei pigs isterici, paura di dovere un giorno dire di sì al nuovo grande partito del popolo e fai questo e fai quello, e tu zitto perchè adesso c'è la dittatura del proletariato e tutti stanno bene e il padrone è bell'è morto e in fin dei conti esiste ancora la famiglia-stato, il burocrate, il poliziotto, e nessuno ride, nessuno fa l'amore, si fuma di nascosto e in definitiva si crea un nuovo merdoso sistema e noi ce lo riprendiamo in culo.
Ma, nonostante questo, non me la sento di chiudermi nelle viette di Brera a sbattermene e lasciare le cose come stanno, e passare le mie giornate sballato e, alla fin fine, fuggire in me stesso perchè sono troppo debole e piccolo per cercare di capirci qualcosa. Ho voglia di fare di rompere di distruggere, ma non so come, in che termini devo portare avanti il mio discorso che è poi il nostro discorso, e come far capire al fratello proletario, che lotta per poter diventare anche lui un borghese, che non è quella la vera rivoluzione, se lui non ha i mezzi indispensabili per poterlo capire? E non sono certo io che sto cercando di aiutarlo a prenderseli. Abbiamo fatto una scelta, ma ogni momento della nostra vita è una scelta perdio, e ora io non so proprio che cazzo fare. Angelo potrebbe dirmi di tirarmi su con una sana scopata; ma non posso, non sono capace neanche di scopare: non l'ho mai fatto.

Gianni

LETTERE AL GIORNALE

Carissimo Piero
(e Angelo e gli altri)
di cui si nota la mancanza qui a Milano (e la nebbia ricorda all'uomo che questa strada porta alla morte), le macchine continuano a correre nell'umido dormiveglia della notte.
Fari gialli gelano in momentanei flashes le figure che camminano ai margini del fiume metallico.
I dirigibili e i razzi chimici s recciano sopra le nuvole di fumo; cosa fermerà questa incredibile corsa al suicidio? E la verità è sempre più incerta finchè l'alba verrà con luminose musiche oltre le colline il seme si sparge Maitreya il Buddha futuro guida libere tribù nelle pianure desertiche; l'Era dell'Acquario scoppia nelle nostre menti come un favoloso trip di fuoco.
La realtà è sogno. Ed il sogno è realtà. I « Compagni » rompono le balle perchè anch'essi non vedono. Come posso avere dei « Falli » da distribuire ai tristi e frustrati topi milanesi? E tu non vieni più al Nord? Nel settantacinque scoppia il casino puoi stare tranquillo. Non parlo di vincere perchè non ha senso questo verbo. Forse ci sveglieremo, forse diventeremo ciò che già siamo... Brutta baldracca, scrivi o vienimi a trovare. Fra pochissimi mesi sarò libero e non solo per le vacanze. I genitori (Inconsapevoli aguzzini -affettuosi castratori) hanno ceduto!!!
I'm free, I'm free,
And freedom tastes of reality...
Voglio venire a Roma a rivedere il cielo e sentire più profondamente azzurre vibrazioni di pace nei vostri cuori. Poi ci sarà l'A rica e l'Oriente e il cazzoinculo e il chicazzosenefrega.
OM OM OM OM

Luciano Pradella

Ehi, ma ti ricordi chi sono?!
SONO IO

ABBIAMO 300 LETTERE ALLE QUALI NON ABBIAMO ANCORA RISPOSTO - PERDONATECI RISPONDEREMO PRESTISSIMO.

Caro Angelo,
quasi divertente ma povero di idee il tuo FALLO!
Ma riguardo ai falli, temo che li avete di carta, o solo nella mente. A Brera, a Torino, a Roma, nei vostri ambienti, ho visto solo parole, droga e PAURA (e falli molli, che sparivano quasi!).
Che cosa sarà? Troppa intelligentia? Ti abbraccio,

Caro Andrea,
abbiamo riunito tutta la tribù per parlare dell'ultimo numero (che è veramente una frana) e delle discussioni che sono avvenute a Milano. Si è cercato di ragionare con calma ma purtroppo è uscita fuori l'unica soluzione possibile dopo tutta una serie di cose ci aveva mostrato quale distanza separi le nostre concezioni del movimento e di come muoversi al suo interno, quella di uscire dal giornale. Perchè infatti non vogliamo controgiornali rossi ma stampa alternativa, perchè non pensiamo che droga sesso rock = rivoluzione siano ingenue equazioni, perchè pensiamo che la risata sia un'arma affilata da usare per intero, perchè non vogliamo nel nostro futuro sclerotiche dittature proletarie ma il tempo delle libere tribù dai mille colori, perchè la nostra guerra non è guerra di classe ma la guerra del popolo della luce e della vita contro le forze della morte..... si perchè pensiamo di essere un popolo nuovo che sta nascendo (con buona pace di tutti i serissimi militanti, in crisi o no, della vecchia nuova sinistra) una nazione planetaria con la nostra cultura, la nostra musica, la nostra erba, la nostra coscienza cosmica, la nostra sessualità liberata, la nostra sensibilità diventata forza politica, le nostre comuni estatiche. Vogliamo dire queste cose fino in fondo, vogllamo andare avanti sulla strada della decolonizzazione del pianeta terra, pensiamo ad una frase di Nietzsche « il segno della libertà raggiunta sarà il non provare più vergogna di noi stessi » e la facciamo nostra. Avanti per gli '80 figli di puttana! tutto il potere all'immaginazione!

stefano cordova, alessandro reggis, mary matteucci, renato lucia, piero verni ,stefano pascucci, maria giulia fedele, carlo alberto, stefania, many, claudio
Questa lettera è stata scritta dai compagni di Roma che hanno mollato Re Nudo e son passati a FALLO! (l'ha pubblicata Re Nudo, e anche noi).

☆ ☆ ☆

A MANGIARLE LE COSCIE,
I GLUTEI

Sono passati duecentanni dalla prima edizione del RE NUDO. Un'opera che ha segnato una svolta fondamentale nella storia del sapere umano, ma la sua carica « sovversiva », è ancora oggi stupefacente, in un mondo che ha sempre più bisogno della ragione. Un'opera del genere non sarebbe stata possibile senza il lavoro assiduo di un modesto e fino allora oscuro letterato Denis Diderot (1713-1784). E subito piovvero i primi guai. URLA ALLA DITTATURA DELLO SPIRITO. E mi sembra inutile aggiungere alla desensibilizzazione dell'universo per una liberazione dell'inconscio.
P.S. - IL MIO BINOCOLO E' UN TESTICOLO DI TRISTAN TZARA!!!
firmato **Giovannino Semidistreppa**
Renato, Ulgarini Satana, Pitossi
Ugo Alfio detto anche **Aalmerdooo**
e..... **Porcellane Barocche**

Compagni amici
fratelli di roma sotto
siamo contenti di vedere confermate le nostre impressioni su Re Nudo e siamo sempre più convinti che Roma Sotto sia il nostro giornale, ci sentiamo già tutti dei falli! Fino ad oggi (martedì) non abbiamo mezzi per andarli a prendere. Ci spiace per il prezzo del giornale, vedremo di venderli noi a 200 lire in culo alla mafia. Purtroppo noi non abbiamo alcun telefono liberato e per ora dovete telefonarci solo in determinati orari. Non possiamo ancora dirvi se qualcuno verrà a trovarvi nei prossimi giorni ma se qualcuno di voi viene da queste parti fate un salto da noi.

Vico

Passaporto 5054021
Fermo Posta San Silvestro
ROMA
Vi prego inviarmi documentazione della Vs. Associazione (statuto, finalità, modalità, ecc.). Vi prego scusarmi l'anonimato iniziale. In attesa, colgo l'occasione per ben distintamente salutarVi.

Firma illeggibile

SONO NATI TRE NUOVI GIORNALI UNDERGROUND: « ATMA » A PALERMO, « OFF LIMITS» A BARI E «GUERRILLA n. 1» A BERGAMO

Sei Gennaio
Porcodio, state deconando a pieni tubi. Io non sono un Freak libero completamente nelle strade. Non posso partire di colpo senza preparare le cosette mie una settimana prima. E ormai a gennaio ci siamo. Il primo Fallo ridice, dopo l'ultimo Romasotto preso a Amsterdam, che il festivalino cornolino si svolgerà a Milano e non più a Roma, ma sempre a gennaio. E allora cosa aspettate a rispondermi? Vi ho scritto in dicembre, cazzo, domandando precisioni, inviando 1000 lire in strenna contributo dunque anche dando la prova di mia onestà. Adesso sbrigatevi: ditemi tutto sul congresso di cui ho estremo bisogno per completare la mia metamorfosi da sociologo distinto in dottor Jeckill!
Passato a Milano la sera di capodanno, in viaggio, che squallore (squallore?) non c'era una sola anima fraterna per le strade. Solo gente piena di regali impacchettati. Bisognerebbe organizzare un centro di accoglimento per i viandanti occasionali.
RISPONDETE SUBITO!

Tom Regazzola

I Falli del rock

Giovedì tredici gennaio.
Domenica avevamo passato la voce di trovarci in Santa aria in Trastevere con chitarre, bonghi e compagnia per fare una session, un festivalino della vita...
Dal Messaggero:
« 150 figli dei fiori si sono radunati ieri pomeriggio in S. Maria in Trastevere per dare inizio alla prima "Festa della gioia" tenuta a Roma. Armati di tamburi, bonghi, armoniche a bocca, chitarre, flauti ,hanno sfilato per Ponte Sisto, Via Tomacelli, via Condotti fino a Piazza di Spagna dove il trip (o viaggio) ha avuto termine pacificamente. Tappe obbligate, Campo dei Fiori e Piazza Navona, dove hanno sostato per un'ora buona cantando, ballando e distribuendo fiori ai passanti... »
Continua il Messaggero: « Molta curiosità fra la gente, che non sapeva spiegarsi che tipo di "contestatori" fossero. Laceri, malandati, capelli lunghi, barba incolta i ragazzi; abiti zingareschi dipinte in volto e un fiore in bocca le ragazze.
Saranno i barboni che protestano — ha detto Emidio Franchillucci — 70 anni proprietario di una falegnameria in via dell'Orso
No — ribatte Enrico eD Simone 45 anni,. proprietario della trattoria accanto — so' quelli delle scuole serale. Nun vedi che so' tutti giovani? ».
Se lo dice il Messaggero!
A piazza Navona s'è fatto un cerchio magico, coi tamburi e le candele in mezzo.
S'è soprattutto cantato l'Hare Krishna, che va benissimo per sconcertare, e, « Ce n'est qu'un debut, nous irons a Katmandou », che non è male.

« Live » - giornale del rock

Marcellino, insieme ad altri Falli del rock di Roma ha fatto un giornale rock: LIVE. Piccolino, pagato da qualche pubblicità, e distribuito gratis alle porte dei concerti. 5 mila copie. Nel numero, attacca Ciao 2001, fa la lista dei concerti rock a venire, recensisce i dischi migliori e comincia a parlare delle iniziative rock che stiamo prendendo. Quando questo numero di Fallo sarà in edicola, e nelle strade, anche LIVE n. 2 sarà nelle strade, spesso distribuito gratuitamente insieme a Fallo!
Il numero due sarà più grosso. E' possibile che i Falli del rock facciano di LIVE il giornale rock in Italia.
L'idea di aMrcellino è quello di metterlo nelle edicole a 100 lire, non appena sarà possibile.

Attività alternativa

Fallo! vuole dire tre o quattro iniziative necessarie, disperatamente necessarie e utili per creare un minimo di strutture alternative nelle maggiori città d'Italia.
Un posto che possa fare da centro d'incontro ed un fre store. Un locale dove si possa fare musica rock e musica spontanea e dove si possa stare insieme, prima o poi per smarsi come dio comanda. Qualche decina di appartamenti — case che facciano da comune, e che possano ospitare i fratelli — compagni di passaggio. Un minimo di organizzazione per comperare i cibi, carni frutta verdura ed altro, all'ingrosso, nei mercati, per poi ridistribuirli a case-comuni. Con un affitto basso, e cibo combrato così, si può sopravvivere con poco, e questa è la condizione prima per fare tutte le cose che vengono dopo.

La stampa underground s'allarga

L'importante ora è di coordinarci e aiutarci senza pestarci i piedi a vicenda.
Di organizzare insieme, tutti, la distribuzione alternativa, che è il nostro cavallo di troia.
I.A.P. (International Alternative Press) funziona abbastanza, è l'affare che ha messo su il SIMA, ma non basta. Ciascuno, ovviamente, si faccia il suo giornale come gli piace o come gli sembra giusto, mettiamoci insieme nella distribuzione (I.A.P. dovrebbe tenere insieme tutti i venditori alternativi di tutta la nostra stampa). Insieme potremmo e dovremmo fare parecchie azioni comuni, dal festival rock ai posti a Roma, Milano e altrove.
Per cominciare dobbiamo avere un centro di cultura alternativa, un ambulatorio gratuito, un'antiscuola antiasilo (un'antiuniversità non sarebbe mica male, un collettivo o gruppo di avvocati, e via dicendo.
Sarebbe ora che avessimo anche noi i diggers, cioè quelli che in una maniera o nell'altra si comprano il cibo all'ingrosso, con grano che raggranellano dove possono, e danno da mangiare gratuitamente, al chiuso o all'aperto. L'idea di una tenda da circo dove fare i concerti rockk, e dove magari fare una sede dormitorio, non era mica male. Son cose da fare tutti insieme! La differenza tra noi e gli altri vecchi sinistri è che noi non stiamo lì a menarla con le storie dell'io ho la linea più giusta, più bella, più esatta della tua...
Fallo!

Sono tornati i Palumbo!

A Milano. Erano una banda di una quindicina che faceva happenings e casini vari quattro o cinque anni fa. (Erano andati in giro una volta in piazza Duomo con cartelli con su scritto: « Il sesso è una cosa sporca, lavatelo più spesso! »).
Poi per loro è stata la diaspora.
Uno finito guru in India, altri han preso la strada di Katmandou, altri di S. Vittore, altri altrove. Ora si ritrovano, un po' per caso e un po' per magia, tutti o quasi, insieme.
L'Italia è cambiata negli ultimi quattro anni e non sono più soli. Che sian loro, un'altra volta, a fare da punta di diamante d'una situazione che stagna un po', e con un po' troppa paranoia?

I missionari dell'Lsd

LANCIANO - E' cominciato stamane in tribunale il processo contro 5 hippies stranieri accusati di aver detenuto e procurato ad altri sostanze stupefacenti. Gli imputati sono Michael Stephon Llaun, di 28 anni, sua moglie Anne Costance Cox di 37, David Strevor Wood, di 20, Singe Rajnder Virdi, anche egli di 20, Sohu Stuart Tunbull, di 21, tutti inglesi tranne la Cox. Per lo stesso reato, ma in contumacia, vengono giudicati l'inglese Len Welles ed il tedesco Peter Klaus Rose, di 18 anni. Infine, a piede libero, compare, per rispondere di reati minori, lo studente Gabriele Olivan, di 19 anni, di Noventa Vicentina (Vicenza). La mattina del 10 giugno scorso, nelle campagne di Paglieta (Chieti), alcuni contadini videro un giovane con lunghi capelli biondi che vagava completamente nudo e con il corpo pieno di graffi. Il giovane che non seppe dire chi fosse né da dove venisse, fu consegnato ai carabinieri i quali lo condussero all'ospedale di Lanciano dove fu ricoverato per « stato confusionale da ingestione di sostanze allucinogene ». In seguito egli raccontò di aver ingerito una sostanza in casa di un certo signor Flaun, a Paglieta. I carabinieri indirizzarono quindi le loro indagini verso una strana comunità di hippies che si era stabilita nella zona dal precedente mese di gennaio. Il Flaun, che aveva con sé i 5 figli, dichiarò di essere missionario della « Chiesa aquariana » e di aver fatto amicizia con numerosi giovani di Lanciano che avevano cominciato a frequentare la sua « missione ». Tre di questi confessarono insieme con una ragazza milanese di 16 anni, Daniela V., che la notte fra il 9 ed il 10 giugno si erano riuniti in casa Flaun per prendere insieme dosi di LSD. I giovani hippies comparsi stamane in aula hanno respinto le accuse sostenendo che la loro religione vieta l'uso degli stupefacenti. Il processo continuerà domani mattina. Il tribunale si trasferirà in un cinematografo di Lanciano per assistere alla proiezione di alcune sequenze di due film-inchiesta sugli stupefacenti, nei quali compaiono il Flaun e la sua famiglia.

Paolo VI: Cristo fra gli hippies

Cristo è un « fatto » anche tra gli hippies sulle cui magliette è stampato il suo nome. E' una realtà anche quando affiora tra gli slogan delle mode, lanciate dal consumismo contemporaneo ed assorbite passivamente. Lo ha detto ieri Paolo VI, parlando all'udienza generale sulla « presenza del Cristo nel mondo contemporaneo ». Una presenza ed un « interesse per Lui » che si riscontra anche in un mondo come « il nostro, così marcato dalla negazione o almeno dalla dimenticanza di Lui » e che si può ritrovare, ha detto il Papa, in « certi segni curiosi e bizzarri » come quelli riportati da alcune riviste americane: « fotografie di giovani hippy vestiti di maglie portanti scritte cubitali: "Io amo Gesù" (I love Jesus) ». Il perchè di questa moda non si spiega, ma « molti atteggiamenti di questa paradossale gioventù — — ha proseguito Paolo VI — non si spiegano; eppure sono ostentati in tale spregiudicata maniera da creare una moda, da generare un mimetismo che, se non depone per l'autonomia personale di troppi giovani, costituisce tuttavia un fatto e lancia uno slogan un aforisma, che si diffonde con epidemica rapidità ». « Sarebbe venuto il momento dello slogan "Gesù"? », ha concluso il Papa, senza fornire una risposta alla domanda, ma passando invece ad analizzare « altri segni » dell'attualità di Cristo nel mondo contemporaneo

La guerriglia dei media

E' accaduto nell'ora in cui la maggioranza degli italiani si rannicchia in poltrona, davanti agli eroi di « Rischiatutto ». Una voce ansiosa di donna ha invaso la fascia sonora della tivù lanciando l'allarme: « Alfa uno, Alfa uno, non parlare: coprifuoco! E' alle calcagna, fai la lepre! ». Il fenomeno è stato rilevato alle 22 in numerose città italiane, a Brescia, a Verona, a Varese, a Rovereto. Molti teleabbonati hanno chiamato la polizia, la prefettura, le forze armate. I carabinieri non parlano. I funzionari del ministero delle Telecomunicazioni ammettono qualche cosa. La verità è questa: una atentica guerra è in atto. Speciali radiomobili della polizia sono impegnate in una vasta operazione di rastrellamento dei « vietcong » dell'etere, i trentamila radioamatori italiani. Sono per lo più impiegati, periti tecnici, geometri, maestri elementari, piccoli professionisti, commercianti, che in queste lunghe notti d'inverno cercano nelle onde hertziane la possibilità di una vita elettronico il brivido di una emozione. Barricati nei loro appartamentini, nelle mansarde dei quartieri del centro, o nelle villette delle zone popolari, o in quelle di periferia, i « guerriglieri » dell'onda giocano con la polizia. Alfa 1 racconta i retroscena in cui si muove la battaglia fra i radioamatori e la polizia. « Le nostre trasmittenti — in gergo, "baracchini" — operano preferibilmente sulla cosiddetta banda 27, ossia 27 mega-hertz. Non si sa bene per quale motivo, la polizia ha detto no, non potete usare i canali della banda 27. Uno di questi, ma uno solo, è usato dalla Marina per i soccorsi in mare. E gli altri 26? Non potremmo usarli noi? ».

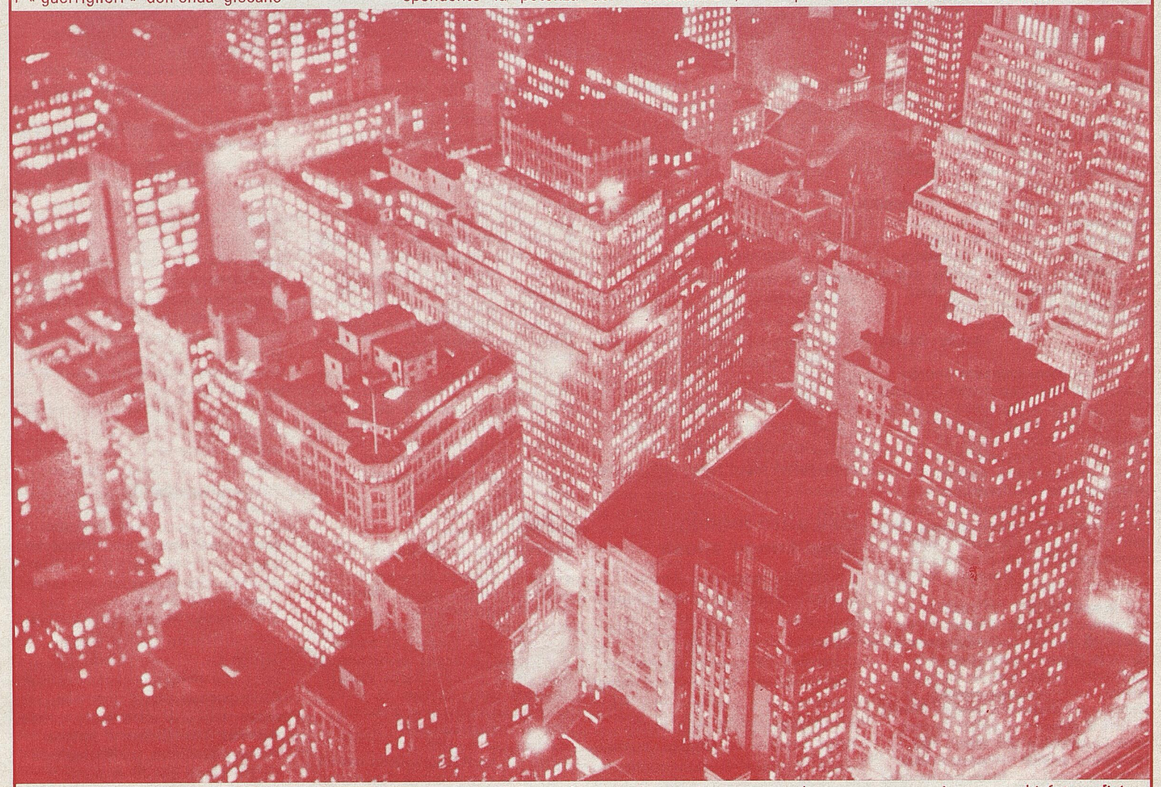
I guerriglieri delle onde hanno nomi pittoreschi o romantici: Passatore, Moby Dick, Calimero, Primula rossa. Le donne sono particolarmente attive, spesso fanatiche: a Rovereto c'è Biancaneve, sposata a Robin Hood. Biancaneve ha una sorella, che sembra non dormire mai: Mezzaluna. Il linguaggio dei radioamatori, è formalmente oscuro, ma quando hai afferrato la chiave, è sostanzialmente disinibito, a volte perfino erotico. Si parla di tutto, senza complessi, vita, morte, amori e miracoli. Nessuno svela la fonte del suo messaggio. Non si sa mai: il nemico può essere in agguato.

Verona è denominata Victor Romeo, Piacenza è Papa Charlie, Parma è Papa Romeo, Brescia è Bravo Sierra. « Mia moglie » si dice F. L. Saluti: 7351. Baci: 88. Baci appassionati: « Ottantottissimi ».

Quando un radioamatore chiede al corrispondente la potenza del « baracchino », l'altro risponde in cifra, dice « Five Whisky » che vuol dire 5 watt. Verso mezzanotte, l'una, le due, chi va a letto annuncia: « Due metri orizzontale ». Se, invece, desidera un incontro con il radioamatore (ci si innamora di una voce) propone: « Che ne diresti di un verticale domenica a...? ». Alfa 1 assicura che c'è una profonda solidarietà fra i radioamatori, specie in questi « brutti tempi di coprifuoco ». « L'altra sera c'è stata guerra a Brescia e a Verona. Radiomobili della polizia erano in cerca dei nostri "baracchini" e allora noi, per fargli perdere le tracce, uscivamo di casa, eravamo gli arditi ossia i "barramobile". I "barramobile" caricano la loro trasmittente in auto e girano per la città inviando al "nemico" messaggi confusi, che servono a fare perdere le tracce ».

Ipiù noti radioamatori sono: « La Genziana » di Roma, di professione pittrice; « Penna Bianca » e « Falco Azzurro » di Verona.

ABrescia operano « Mike Bravo » e « Grappa Uno ». Il più spericolato, si dice, è « Radio Calipso ». Ogni tanto sparisce per giorni, sussurra: « Pianto là, vado per tetti. Ho i "fari blu" sotto casa ». I fari blu sono, naturalmente, le macchine della polizia. Corrono sulle rotaie dell'etere anche notizie piccanti. « Beta 3 » avrebbe finalmente agganciato « Rondine Rossa », per tre notti nessuno li ha uditi.



Incursione di pacifisti

LIONE, febbraio - Dieci pacifisti, facendosi passare per operai e tecnici, sono riusciti ad entrare nel centro di controllo francese di per la « force de frappe », cioè in un luogo segretissimo, e hanno spiegato uno striscione su cui si leggeva « No alla vendita di armi. No al posto di comando atomico ». Il centro di comando sotterraneo che si trova nei pressi di Lione non è ancora del tutto completato, ma contiene già radar e apparecchi elettronici per la raccolta immediata di informazioni su un attacco nemico e per guidare il contrattacco francese con bombardamenti e sottomarini dotati di armi atomiche. I dieci membri del gruppo pacifista, che avevano con sè apparecchi fotografici e registratori, hanno affermato di aver voluto dimostrare quanto ridicolo sia il sistema di sicurezza e quanto sia pericolosamente vulnerabile. Essi volevano anche dimostrare lo scandaloso spreco imposto da un progetto simile in un Paese dove nel campo cultorale e sociale si è fermi. Intendevano infine protestare contro la vendita di armi ai Paesi sottosviluppati.

Rook è rivoluzione

« ...tutte le canzoni panoramiche nella loro banalità, di un sentimentalismo da due soldi, profondamente superficiali, un comodo rifugio offerto agli imbecilli emotivi: masiamo fatti così, come la maggior parte della gente compresa nell'elenco telefonico. » (Richard Neville)

« I Seeger e la Baez... ci insegnarono che, fuori, il mondo piangeva; ma fu Dylan che ci insegnò a piangere dentro di noi. » (Richard Neville)

« Più tardi ci spostammo a casa di Beverly Axelrod, per finire il giornale... Mentre stavamo facendo uscire quel numero del giornale, come sottofondo sentivamo un disco, una canzone di Bob Dylan intitolata "Ballad of a Thin Man". Ora il motivo mi era entrato in testa. Me lo sentivo proprio in testa, riuscivo a seguirlo, con il disco. Riuscivo a seguire il ritmo e la musica. Ma le parole non le seguivo proprio per niente... A casa di Beverly i fratelli disponevano di cuffie per il giradischi; potevi piazzartele sulle orecchie e ottenere una specie di atmosfera stereofonica diretta, e se poi eri pieno, allora era tutta un'altra cosa! I fratelli erano già per metà su di giri, avevano fatto il pieno con qualcosa, e se ne stavano seduti rimettendo sempre quello stesso disco, di continuo, specialmente dopo aver sentito Huey P. Newton interpretarlo. Cercavano di riuscire a capire cosa stava avvenendo, il che era possibile, in quanto il vecchio Bobby aveva fatto un grosso favore a tutti a mettere in piedi quella determinata musica. » (Bobby Seale)

« I ragazzi che avessero accolto il consiglio dei loro critici musicali underground, e ascoltato in piena ciucca, con cuffia stereofonica, massimo volume, bassi da tre tre quarti al massimo, acuti a metà, si sarebbero sentiti trascinare verso l'anarchia e avrebbero imparato sullo stato della ribellione americana nel 1969 più che scorrendo avidamente trenta chilometri di paperbacks ». (Richard Neville)

« I simpatici divi del rock si drogano, mettono il pene in un calco di gesso, collettivizzano le proprie donne, molestano i poliziotti, stimolano la curiosità altrui, scoprono una miriade di spiriti, epitomizzano svago, libertà e che il diavolo ti porti! Credeti che l'anarchico più attivo del quartiere possa competere con tutto questo? » (Richard Neville)

« L'arte dell'underground manda all'aria tutte le categorie estetiche, e qualsiasi dimensione puramente estetica. E' un fatto straordinario per l'osservatore constatare quale fondamentale importanza abbia l'arte nell'esistenza di tutti quelli che si riconoscono nell'underground. La danza, il cinema, la musica, o il teatro e la poesia, hanno cambiato qualitativamente la vita nell'underground, e avviato l'esistenza quotidiana nella direzione di "una vita quotidianamente in festa". In tal modo, cade immediatamente la separazione, condizionata dal fatto della produzione, tra vita e giorni feriali come lavoro, e arte e giorni festivi come svago. La gioia di vivere, la capacità creativa, l'inventività, la facoltà di creare delle forme, la creatività, vengono messe in pratica continuamente, senza la cattiva coscienza di dover produrre per forza qualcosa di specifico, per poterlo poi consumare. Per questo, l'arte è diventata molto più di un puro e semplice divertimento e svago per il borghese stanco del lavoro: l'arte viene veramente vissuta, deve inoltre rendere più facile la vita, ed è investita di un compito sociale. L'arte dell' underground si propone essenzialmente due compiti: riuscire a distruggere la cultura ormai stabilizzata e liberare gli uomini.**

Umberto Santucci

Che succede a Catania?

Che cosa succede a Catania, dove doveva nascere un giornale underground? (Che fai Musumeci?) Abbiamo perso i contatti, da due mesi (colpa nostra), ma adesso li ripiglieremo. E la comune di Piazza Armerina (sempre in Sicilia) che fa? E a Palermo? Anche lì, c'erano amici della cultura alternativa, ma non li sentiamo da due mesi e più. Adesso Fallo! arriva nelle edicole di Catania e di Palermo. Riprendete i contatti con noi per vendere il giornale in alternativa, mandateci notizie su quello che succede, e fate i vostri giornali, i vostri concerti rock, le vostre sedi alternative... fallo! fallo! fallo- fallo! fallo! fallo! fallo! fallo!

Dall'altro mondo Luigi Longo sposa

L'ineffabile leader del Partito Comunista Italiano, Luigi Longo, a 71 anni, si è sposato con la signorina Bruna Conti, il 27 novembre 1971. Luigi Longo conviveva con la signorina Bruna Conti da oltre vent'anni, ma era solito presentarla, agli occhi degli amici e ai colleghi, come « sua moglie ». Il matrimonio ha avuto luogo a Genzano, ed è stato tenuto, per ovvie ragioni, il più segreto possibile. Tra la dozzina di invitati alla cerimonia, il figlio Egidio, figlio di Longo e della Conti, e i due figli che Longo ha avuto dalla prima moglie, Teresa Noce, che Longo aveva sposato dieci anni fà in Unione Sovietica.

Molti fogli di via sono illegali

Potrebbero essere migliaia i diffidati dalla polizia autorizzati a tornare a Milano senza trasgredire alle regole. Infatti, una decisione del pretore dottor Golia ha messo in dubbio la legittimità di quei fogli di via obbligatori emessi dalla questura di Milano senza il totale rispetto delle forme prescritte dalla legge. La « grana » è sorta nel corso di un procedimento contro Luciano Mazzola, un giovane di Lacchiarella, rinviato a giudizio davanti al pretore per trasgressione al foglio di via. Difeso dall'avvocato Ezio Maria Valle, il Mazzola ha mostrato al pretore il suo foglio di via, che gli risultava consegnato l'11 dicembre del 1970, ma firmato dal questore il giorno dodici dello stesso mese. Il pretore dottor Golia ha voluto vederci chiaro e ha chiamato a deporre un un funzionario di polizia. Questi ha così raccontato: « La prassi è questa. Una persona viene fermata: se vi sono dei sospetti su di essa, la si porta in Questura. Il funzionario dell'ufficio diurno e notturno, ovvero di quegli uffici che funzionano dopo gli orari propri della Questura, esamina il fascicolo. Se si ritiene che la persona arrestata, o semplicement eaccompagnata, abbia quei requisiti di pericolosità previsti, la si rimpatria facendole firmare il provvedimento o meglio la notifica del provvedimento, che poi il questore firmerà. » E' stato spiegato, così, il bisticcio delle date sul provvedimento contro il Mazzola, conseguanto « prima » che fosse firmato dal questore. Ma il pretore dottor Golia ha ritenuto questa « prassi » illegittima e ha assolto il Mazzola per nullità del provvedimento di diffida. Questa sentenza viene ora esibita in numerosi altri procedimenti simili. E' da vedere quanti diffidati potranno usufruire della nullità del foglio di via, che avrebbe dovuto tenerli lontani, per qualche tempo, dalla città.

I Falli di Bergamo e Brescia

Bergamo Brescia ultrareazionarie, addormentate, stronze; allontanate dal catalogo turistico internazionale come città fantasma. Il neon degli istituti di morte borghese, le targhe commemorative delel scuole, l'arte ormai castrata dei « padroni di tutto », creano un'atmosfera d'incubo che ci somministrano minuto per minuto. Tutto ciò ha il fetore della merda... ...e noi la merd non la digeriamo più. Probabilmente cominceremo a camminare a mezz'aria e nutrirci di uova di farfalle sterili e vivere senza dimenticarci dei sogni... Non appariremo a carosello e nemmeno su « L'ECO DI BERGAMO », e Giornale di Brescia ma ti romperemo i coglioni ovunque tu sei.

da Bergamo, Brescia - Guerrilla n. 1
Adriano, Ugo, Giovanni, Almerdo, Renato, Vico, Massimo

Marcello Baraghini nostro direttore responsabile

I Tribunali Speciali erano, durante il fascismo, i più infami strumenti per colpire ogni sorta di oppositore al Regime mussoliniano. I reati di opinione e di vilipendio erano, le armi legali, inventate dalla mente nazista di Rocco, per portare davanti ai tribunali speciali gli oppositori. Un tribunale speciale, il 10 febbraio 1972, dalle 13 alle 16, mi ha giudicato e condannato a 11 mesi per reati di opinione. Perchè ero stato il direttore responsabile di **Controcampo** che nel maggio 1971 riprodusse un manifesto antimilitarista. Dovevo rispondere di reati di vilipendio e istigazione dei militari a disubbidire per i contenuti di un manifesto che la Corte di assise di Milano, per suo conto, già aveva mandato alla Corte Costituzionale perchè gli stessi reati dei quali li aveva giudicati anticostituzionali. Ero stato chiamato a rispondere io e non gli altri sette-otto direttore responsabili di quotidiani (**L'Avanti!**) e periodici (**Gente**, **Re Nudo**, **AZ**, **Alternativa**), che avevano riprodotto insieme a **Controcampo** lo stesso manifesto. Quando il mio avvocato ha fatto notare tutto questo alla Corte e al suo presidente Bernardi, né ha ricevuto come risposta segni evidenti di insofferenza di fastidio e di noia. Il mio avvocato ha dopo illustrato e consegnato per scritto cinque motivi di anticostituzionalità legati al processo che si stava svolgendo e che erano tutti motivi accolti da altre Corti di Assisi in occasione di altri processi. Tutte le richieste di rinvio alla Corte costituzionale sono state respinte dalla Corte di Roma e dal suo presidente Bernardi. Il pubblico ministero, l'accusatore di ufficio, aveva chiesto dodici mesi, appellandosi alla difesa dei Sacri Valori, la Patria e le Forze Armate, che a suo avviso erano state offese dal manifesto. Ma aveva anche chiesto le attenuanti per particolare valore sociale perchè era rimasto colpito dal fatto che contemporaneamente a **Controcampo** ero il direttore responsabile di altre venti testate, non per mia libidine di potere ma per garantire un elementare diritto come quello di poter stampare a chi non può perchè nessuno di quelli che fanno il giornale sono iscritti alla corporazione dei giornalisti. La Corte e il presidente Bernardi si è quindi riunita e mi ha dato IN NOME DEL POPOLO ITALIANI 11 mesi perchè riconosciuto pienamente colpevole di tutti i reati che la procura della repubblica di Roma mi aveva attribuito.

John Lennon Yoko Ono e Jerry Rubin

John Sinclair, il leader del white panther party, il manager degli M.C. 5, il primo e solo rivoluzionario del rock amerikano, è uscito di prigione in dicembre. Si è fatto solo due anni, dei dieci che un giudice di Cicago gli aveva dato per avere offerto due joints a de poliziotti in borghese.

Jerry Rubin, rivoluzionario culturale, leader degli hippyes amerikani, guerrigliero mentale della amerika alternativa, dopo un estate pesante e un autunno triste, è alla ricerca di una nuova dimensione d'attacco.

John Lennon (ex Beatle) e Yoko Ono, coppia carismatico-musicale reduce da tentativi pacifisti su scala mondiale, cerca una dimensione che il mondo del pop non ha, e non può avere.

I quattro finiscono per incontrarsi.
John Sinclair, prima di finire dentro, diceva: « Il nostro programma è la rivoluzione culturale. E' un attacco totale alla cultura, fatto con il rock e con il sesso per le strade. Useremo ogni strumento, ogni media che riusciremo a prendere.. Noi siamo per la rivoluzione totale. Il nostro messaggio è uno solo, liberazione totale. Noi siamo dei maniaci pieni di acido, scatenati alla conquista dell'universo. Il rock ci farà esplodere la testa e il corpo. Il rock è la punta di diamante della nostra rivoluzione. » Questo per John Sinclair, prima della prigione.

si mettono assieme

Per Jerry Rubin degli ultimi mesi, prima dell'incontro dei quattro, facciamo parlare lui: « L'anno scorso ero confuso, depresso. Tutti nel Movimento erano allo stesso stadio. Tutti condannavano tutto. La Chicago Conspiracy, il Mayday 1971, tutta la nostra storia. » « Poi un giorno — continua Jerry — vedo sul giornale che John e Yoko Ono sono in città (New York) e gli telefono. » « Fissiamo un appuntamento al Washington Square Park, io mi porto con me Abbie (Hoffman) e Anita (la donna di Abbie)... » Le vibrazioni sono buone, racconta Jerry, e finiscono a casa di Abbie a discutere, degli yippies, di come Abbie e Jenny han cercato di applicare la musica dei Beatles alla rivoluzione, di combinare musica e vita. Yoko Ono viene fuori a dire che lei ha sempre considerato Abbie e Jerry dei grandi artisti. Abbie viene fuori a dire che lui ha sempre considerato i Beatles dei grandi politici. Ci siamo. Ancora John Sinclair. « La musica deve diventare reale, umana, deve distruggere la divisione che esiste tra le grandi stars e il pubblico che siede ai suoi piedi... » I due dischi ultimi di John Lennon, che le stazioni radio stanno pompando, sono « Luck of the Irish » e « Attica State » della prigione di Attica dove han fatto la carneficina. C'è stata una evoluzione naturale — dice John — da « All you need is love » al « Give peace a chance » al « Power to the people » e a « Attica State ». (Ed è un po' l'evoluzione fatta da tutta la nostra Amerika, dal periodo dei fiori alla convenzione di Chicago del 1968, che è stata la grande vittoria alla grande svolta. E' stato quando gli hippyes con la « ha » sono diventati yippies con la y greca. Sono andati alla convenzione di Chicago dove si eleggeva il candidato democratico alle elezioni presidenziali e il sindaco Daeley li fece massacrare di fronte alla telecamere di tutto il paese. Le immagini di quel massacro cambiarono il clima morale del paese.) Sono John e Yoko a domandare a Rubin, a New York, informazioni su John iSnclair. Jerry gli racconta come è andata, e John gli fa leggere il pezzo di una canzone che lui ha scritto per il Sinclair (Sinclair è ancora dentro).

Dice: Non è giusto non è giusto,
John Sinclair finito dentro
voleva solo respirare.
Che ne pensi, che ne pensi,
di lui dentro, chiuso dentro
Fallo uscire, fallo uscire,
lui è come me e te.

Poi c'è il rally a favore di John Sinclair, il primo atto che mette insieme politica (Jerry Rubin) e John e Yoko Ono. Prima della fine dello spettacolo, che comprende musica e interventi parlati (Bobby Seale). John Lennon dice: « non siamo venuti qua solo per aiutare John Sinclair, ma anche per dirvi che l'apatia non serve a nessuno e a niente. Il potere dei fiori non è servito. E va bene, non fa niente. Ricominciamo daccapo. » Passano soltanto due settimane, dal concerto, al quale assistono 15 mila persone, e il millesimo appello presentato per la liberazione di Sinclair va a segno. E' solo l'inizio. E siamo alla fine del '71. I contatti tra Jerry Rubin e la coppia Lennon si stringono, si fanno altri meetings, si comincia a parlare del oMvimento di Liberazione Rock, John Sinclair, che esce di prigione in dicembre, entra in pieno nel giro, e stabilisce i contatti con i gruppi che sono disposti a suonare per il Movement, gratis, ma soprattuto dei gruppi che si sentono parte del Movement, proprio per la musica che fanno.

Jerry, Yok Ono e John e il John Sinclair trovano la nuova dimensione d'attacco, che è poi quella di Yippie, del DO IT, dove Jerry ha messo insieme la filosofia d'attacco del Movement. Che si riduce a questo: « Vi porteremo via i vostri figli, che non credono più nella merda alla quale voi credete ». Ci mancava l'apporto della gente del rock, che ora è arrivato.

I Weather cambiano tattica

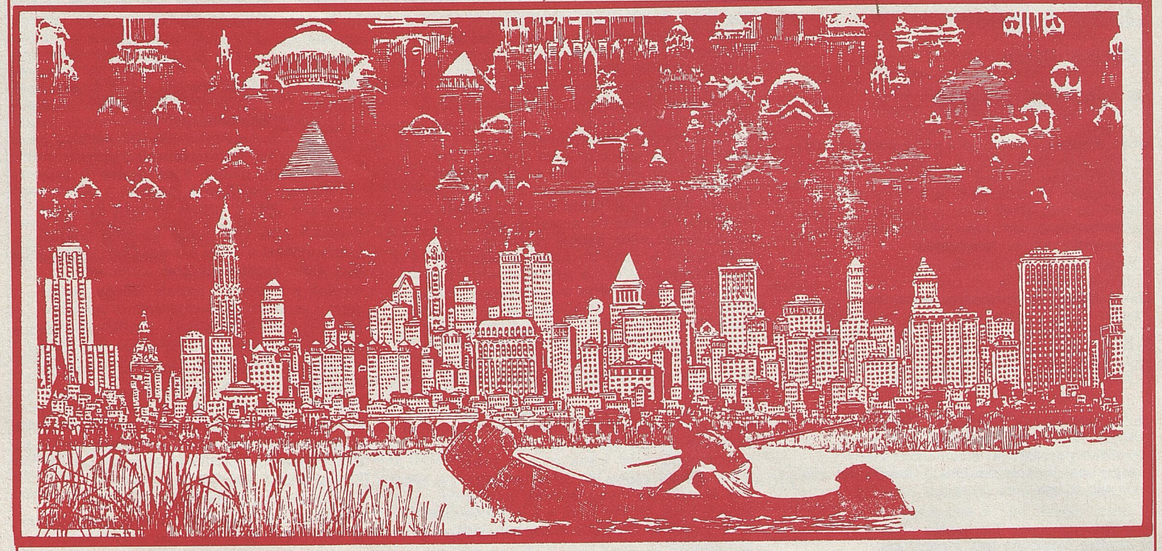
Otto bombe ad azione dilazionata, piazzate nelle cassette di sicurezza di diverse banche, in tre diverse città d'Amerika, hanno dato il via ad una nuova fase di lotta dei Weatherpeople amerikani. Le bombe erano soltanto dimostrative, ed erano state piazzate molti mesi or sono. Una serie di lettere, spedite alla polizia e alle banche, spiegava lo scopo delle bombe dimostrative: « Rapire persone per domandare denaro in cambio — dicono le lettere — è un esempio di comportamento antiumano tipico della nostra società malata. Il movement in Amerika deve fare il contrario, prendersi proprietà del nemico per scambiarla con la libertà dei suoi prigionieri. » « Liberiamo tutti i prigionieri politici! » terminano le lettere. Le bombe dimostrative erano a New York, Chicago e San Francisco, a dimostrare che i weather-people, o comunque il gruppo autore dell'azione, è capace di agire in maniera concertata su tutto il territorio amerikano. In futuro, dice ancora il gruppo nelle lettere, le bombe potranno essere messe con orologi elettronici, completamente silenziosi, e scoppiare mesi e mesi dopo essere state piazzate. « Se le bombe fossero messe in un edicio in costruzione — come il nuovo edificio dello F.B.I. di Washington; o in qualsiasi nuova superstrada in attuazione, noi potremmo chiedere alle autorità di liberare alcuni prigionieri politici in cambio dell'esatta ubicazione della bomba (non più soltanto dimostrativa) piazzata. « Chi vorrebbe utilizzare una strada, o un supermercato, una volta noi annunciassimo che ci abbiamo messo una delle nostre bombe ad azione dilazionata? » I weather-people, o chi per loro, sono passati, evidentemente, ad una nuova fase, di cui l'azione dimostrativa delle banche è il primo esempio.

Anfe-eroina

La sottocommissione amerikana per lo studio della delinquenza giovanile è giunta alla conclusione che i barbiturici sono la droga più comunemente usata, e quantitativamente la più diusa in Amerika. Le amfetamine, che i medici prescrivono come tranquillanti o sedativi, sono un prodotto di massa reclamizzato e imposto a un mercato di consumatori abituali. E' possibile che i barbiturici, e le anfetamine in particolare abbiano superato, in gravità, l'eroina stessa sino ad ora numero uno delle droghe che ammazzano.

Zanzibar

DAR EL SALAAM (Tanzania) - Zanzibar ha abolito le prigioni, celebrando l'ottavo anniversario della rivoluzione dell'isola. Il ministro dell'interno Aboud Jumbe ha detto alla conferenza stampa organizzata in merito: « L'esistenza delle prigioni incoraggia la criminalità ». Le prigioni sono chiuse, e tutti i prigionieri, compresi quelli politici, avranno un lavoro dallo stato (20 dollari al mese). Purchè giurino di obbedire alle leggi. Zanzibar, che è in federazione con il Tanganika, è un'isola che produce spezie ed aveva sino a ieri 700 detenuti nelle sue carceri.



Una comune inglese

La comune rurale più conosciuta in Inghilterra, Selene, ha lanciato il primo grido di dolore che altre comuni europee, ed italiane, lanceranno nella prossima estate. Non venite nelle comuni senza avvisare prima, senza scrivere, senza essere invitati. Le comuni sono un posto dove gente che si conosce, si rispetta e si ama cerca di stabilire nuove relazioni umane. Pretendere che le comuni siano aperte a tutti quelli che vogliono andarci è assurdo e controproducente. Il fatto poi che la maggior parte, o comunque molti dei visitatori sono solo guardoni o scrocconi, crea problemi che posson diventare drammatici e rovinare o distruggere anche la più armonica delle comuni.

La fine del Vietnam

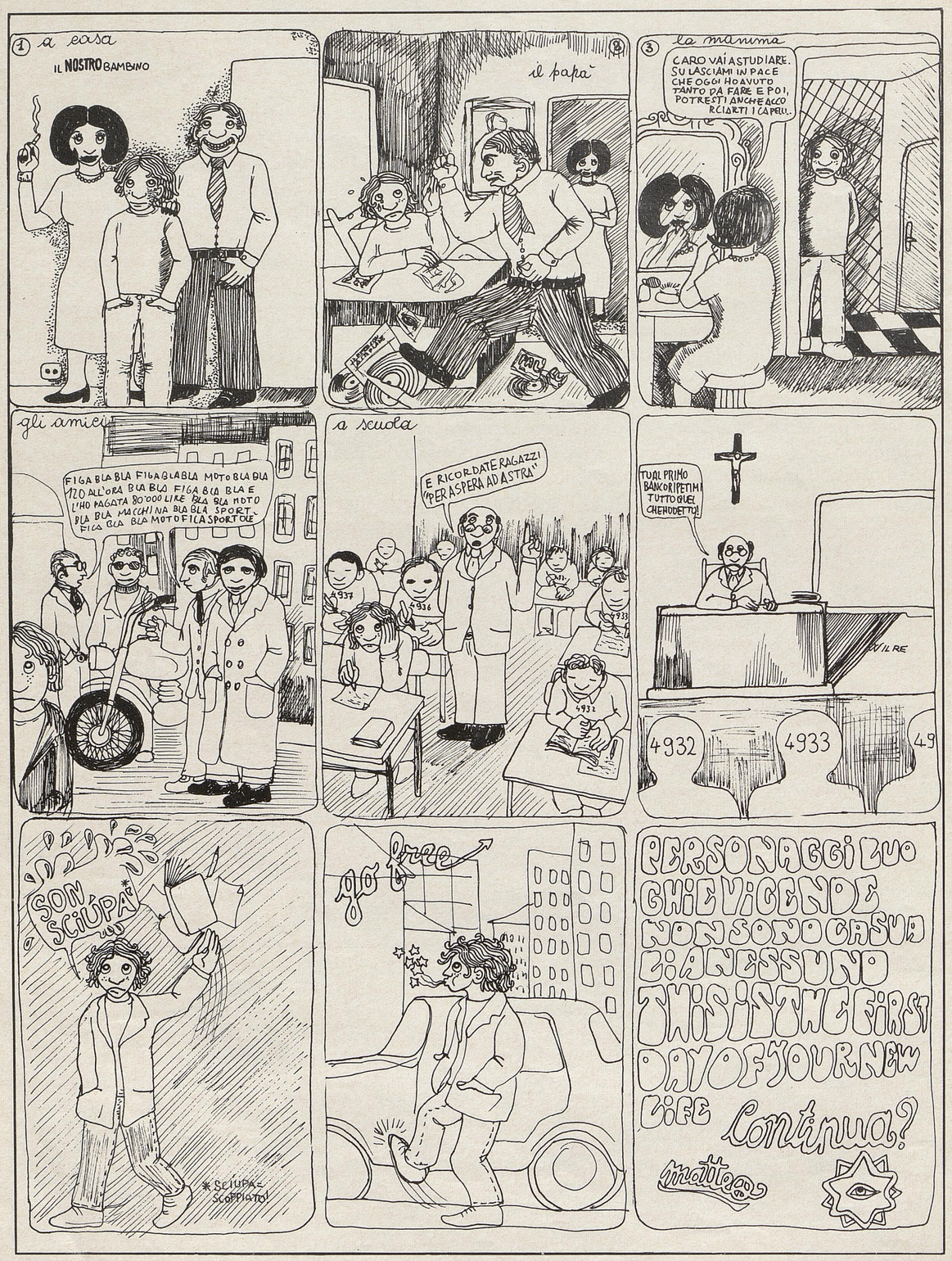
Ci giunge notizia che ci sono 18mila disertori amerikani a Saigon, nei quartieri più popolari, come Cholon, dove né la polizia saigonese né quella amerikana si sognano di entrare. Per canali nostri abbiamo anche saputo che ci sono giovani amerikani che si fanno mandare in Vietnam apposta, e poi, dopo pochi giorni, disertano per passare dall'altra parte. Soprattutto su questa seconda notizia, il silenzio è assoluto. E' anche vero, ma losanno ormai tutti, che amfetamina e eroina falciano i soldati amerikani. Il lavoro di smercio, organizzato dalla CIA che ha il monopolio dell'eroina in tutta la zona si sta letteralmente rivoltando contro di loro.

Frank Zappa

E' stato al Rainbow Theatre, il nuovo teatro per concerti rock di Victor Herbert che molti considerano il migliore di Londra oggi. Frank Zappa aveva finito il concerto, andato abbastanza bene , e stava salutando il pubblico, quando un tizio (Trevor Howell, 24 anni muratore) saltava sul palcoscenico. Tutto si svolgeva rapidissimamente. Il Trevor tirava un pugno a Frank Zappa, poi lo prendeva per il collo e lo scaraventava già dal palco nella fossa che sta fra pubblico e musicisti, un buon tre metri fonda. Il manager del lainbow Theatre ha fatto sapere che il Trevor ha attaccato Zappa perchè la sua donna era infatuata del cantante (una groupie?) e lui era geloso.

Droga libera negli U.S.A.

La Commissione Naizonale Amerikana sull'uso delle droghe e della marjiuana ha proposto, all'unanimità **che tutte le pene per l'uso privato e il possesso della marjiuana vengano abolite** in tutti gli stati del paese. Fino ad oggi nessun Stato (degli U.S.A.) è giunto a tanto. La commissione è formata da 13 membri, ed è abbastanza conservatrice politicamente, se si tiene conto che nove dei suoi membri sono stati scelti dal presidente Nixon. E' probabile quindi che le proposte di legalizzazione avanzate dalla commissione siano, in un tempo abbastanza vicino, accolte dal governo stesso, e che si giunga quindi alla legalizzazione della marjiuana negli States. Il rapporto è stata presentata al Congresso, ed al presidente Nixon il 22 marzo. Queste che vi forniamo sono anticipazioni sul contenuto del rapporto stesso, anticipaizoni che la stampa underground amerikana, come l'altra stampa, hanno accolto con il prevedibile clamore. La commissione si è convinta che è meglio, per il paese, legalizzare la marjiuana dopo avere, come si suol dire, studiato il problema per un anno, dopo aver esaminato i pareri pro e contro, dopo aver studiato l'evidenza medica, ed aver preso in considerazione, soprattutto, l'uso quantitativo che si fa della marjiuana nel paese. Il dottor James T. Carey, professore di criminologia dell'Università di California, a Berkeley, scrive nel suo rapporto inviato alla commissione stessa che: " Ci sono sufficienti prove che esiste nel paese una situazione simile a quella del Volstead Act (n.d.r, cioè del periodo immediatamente precedente alla abolizione del protezionismo, quando l'alcool era illegale, ma tutti bevevano, in barba alla legge). L'elemento più determinante che ha convinto la Commissione a prendere posizione a favore della legalizzazione è stato proprio la similarità tra il periodo del proibizionismo e la situazione odierna nei confronti della marjiuana. **La Commissione è arrivata alla conclusione che 24 milioni di amerikani hanno fumato marjiuana.** La Commissione non propone però la completa legalizzazione della marjiuana, perchè consiglia di conservare punizioni, pene legali cioè, per chi la vende. Sarà ancora punibile la coltivazione, la vendita, il trasporto e il consumo in pubblico. In altri termini, la Commissione propone che non venga più punito chi fuma in casa sua, anche se la roba casca dal cielo, perchè legalmente casca dal cielo. I tre punti sui quali la Commissione basa la sua decisione sono: **1)** il fatto che **la marjiuana non dà assuefazione** e che non si può dimostrare che sia fisicamente o psicologicamente dannosa, anche dopo uso prolungato; **2)** che **non sembra porti all'uso di droghe pesanti**, come l'eroina; **3) che non porta al crimine.** La maggioranza della Commissione preferisce che la marjiuana venga però ancora considerata una sostanza illegale, così che i poliziotti possano confiscarla quando la trovano. E' un'idea pericolosa perchè la polizia in questo caso, può tentare dei raids nelle case, con la scusa che cerca la roba, e con la conseguenza di scontri tra la polizia e la nostra gente, nonostante tutto. Alcuni della Commissione sono contro l'i-dea. Un altro punto controverso è quello se l'uso in pubblico debba essere considerato illegale o meno. La marjiuana è una droga sociale (dicono gli studi della Commissione). Si fuma con amici, in casa, ma si fuma anche ai concerti rock, ai parties, nei meetings di ogni genere, nei dormitori (militari e delle scuole), in posti cioè più o meno aperti, che non possono essere catalogati come case private. Legalizzare il fumo in una casa privata ma non in tali posti aprirebbe una serie interminabile e complicatissima di vertenze legali in tutto il paese, con eccezioni di incostituzionalità di ogni tipo. E' la ragione pratica per non ridurre la legalizzazione al " fumo in casa ". E' su questo punto soprattutto che la Commissione si divide. Per dare un'idea di che cosa sia questa Commissione, che come s'è detto ha presentato il suo rapporto al Congresso, e a Nixon, il 22 marzo, facciamo i nomi di alcuni dei suoi membri. Il più avanzato è probabilmente il senatore Jacob K. Javits R., di New York, conosciuto negli States e in campo internazionale come uno dei più accesi nemici della guerra del Vietnam. Poi un altro senatore Harold E. Hughes D., dello Iowa, un altro senatore in fama di colomba politica. Il presidente della Commissione, Raymond to ormai deciso, della legalizzazione della mavorrebbe un rapporto unanime non solo sul punP. Shafter, già governatore della Pennsylvania, rjiuana per uso privato, in privato, ma anche sugli altri. punti. A occhio e croce, la legalizzazione non dovrebbe tardare più di uno o due anni.



Hare Krsna

« ... ecco perchè Krsna ha tanto successo tra i giovani figli del benessere; da una parte promuove il progresso spirituale sentenziandc la superiorità dell'anima sulla carne, il disdegno dei valori materiali che la società propone, e, dall'altra, conserva intatti i valori sociali più importanti per l'amerikano medio: la patria la famiglia il presidente.

Tutti i tabù sociali sono rispettati, si combatte la droga e si predica dio, si respinge la ricchezza ma si inneggia al conservatorismo. IN PRATICA STANNO PORTANDO ACQUA AL MULINO DELLO ZIO SAM... »

Ecco finalmente una critica da sinistra, ma questa volta non è Potere Operaio, non è Lotta Continua nè sono i tremendi consiliar-situazionisti è quel fottuto foglio di agitazione rivoluzionaria « Ciao 2001 » responsabilmente diretto da S. Rotondi. ppure il fenomeno dell'Hare Krsna si sta facendo sempre più strada all'interno del movimento, è sempre più numerosa la nostra gente che se ne interessa, che partecipa alle sue processioni, che vive la sua vita e recita i suoi mantras ed è quindi solo dall'interno del movement che pu venire aperto un discorso su cosa è realmente la coscienza di Krsna e quale ruole può avere nella guerra per la decolonizzazione del nostro popolo e la liberazione del nostro corpo.

Certo per noi occidentali è difficile parlare di dio è una parola contaminata — tutti ce ne portiamo appresso l'orrenda visione di padre cristiano soffocatore dei nostri sogni di bambini.

« Mentre quando viene qualcuno dall'Oriente con una nuova religione che non ha alcuna di queste associazioni nella nostra mente, tutti i riti sono nuovi, è tuttavia contengono dei sentimenti, è possiamo andarci d'accordo, e capirli! » questo lo dice Allan Watts, lo dice Allen Ginsberg... amici dello zio Sam.

Secondo l'Hare Krsna Movement noi ci troviamo nell'età della discordia quando la gente non è più capace di soddisfare la sua naturale propensione all'amore, siamo tutti amanti nervosi e frettolosi.

Uno dei canti più belli, « Govinda », dice: « io adoro Govinda, signore primordiale, magico suonatore del Suo Flauto, dagli occhi che fioriscono come petali di loto, dalla testa ornata di piume di pavone, con la figura tinta con le sfumature dell'azzurro delle nuvole, che incanta milioni di cupidi con la sua sola grazia. »

La coscienza di Krsna è una particolare forma di yoga chiamata bakti-yoga che tende, attraverso una serie di pratiche, tra le quali la più importante è la frequente ripetizione di mantras, ad aprire la struttura caratteriale dell'individuo a vibrazioni umane di amore, e di pervenire ad una forma di percezione superiore, che consenta all'uomo di salvare il pianeta dalla « cospirazione nova » di tutti coloro che cercano di farlo esplodere o renderlo inabitabile.

Già sentiamo i serissimi compagni militanti che si accusano di difendere dei « mistici del cazzo » invece di pensare alla lotta di classe, alle scadenze operaie e bla bla bla...

Ma noi sappiamo cosa ci divide da questi compagni: il modo di usare la vita.

Se è vero che esiste un tempo per la pace e un tempo per la guerra e se tutti sappiamo che la terza guerra mondiale è stata dichiarata dai robots dai capelli corti, con lo scopo deliberato di distruggere la complessa trama della vita libera e naturale, sappiamo anche che dentro di noi, tra la nostra gente, già da adesso deve cominciare a vivere il tempo del ridente Krisna che è e vogliamo che sia, il tempo delle libere tribù. Lo abbiamo detto mille volte: la pipa in una mano, il fucile nell'altra (fumano tutte e due).

Parliamo del fucile, abbiamo detto chi è Notarnicola, abbiamo parlato della lotta nel carcere, l'occupazione violenta delle case è la nostra lotta... ma allora parliamo anche della pipa, e parliamo fino in fondo.

I principi di cannabismo, le comuni, l'esperienza psichedelica, il riconoscerci come un popolo, sono il modo di vivere la rivoluzione giorno per giorno, come lo è chiedere ad ogni individuo di liberare e portare alla luce tutta la forza vitale del suo essere ed è questo quello che ci insegna la coscienza di Krsna. Sono i due piani paralleli s ucui si sviluppa l'azione rivoluzionaria non finiremo mai di dirlo (e di farlo naturalmente).

erminia pascucci, renato, peppe romani, piero verni, stefano cordova, mary matteucci

Avremmo dovuto pubblicarlo sul n. 10 di Re Nudo, ma nel frattempo abbiamo interrotto la nostra collaborazione al giornale. Pubblicarlo qui non vuole essere un gesto polemico nei confronti dei compagni Re Nudisti ma un gesto d'amore per i fratelli di Fallo. Yippie!!!

Natale a S. Vittore

A Natale e Capodanno mentre i magistrati sciavano e i poliziotti mangiavano il panettone e gli hippie-jet andavano a fare lo shopping a Londra, i drogati di San Vittore facevano lo sciopero della fame.

Ma insomma cosa vogliono ancora, adesso che il direttore (il buon Corbo) gli ha messo a disposizione un centro per « curarsi ». (Dopo che 4 anni fa un ragazzo è MORTO a aS. Vittore cieco perchè malcurato, dopo l'episodietto della « cella della morte » incendiata). Oltre alla protesta per la loro situazione (e, cosa simpatica, per la situazione di **tutti** i carcerati per qualunque cosa) è stata fatta una richiesta di PRESENZA SIMA in carcere (non in cella) nelle ore che questo famoso centro mette a disposizione per i colloqui terapeutici coi detenuti. Questa richiesta non significa fiducia nel potere taumaturgico di un gruppo, quanto nel bisogno e necessità urgente di stabilire un contatto, umano, medico, terapeutico, amicale, comunque **contatto** con qualcuno veramente FUORI e amico, con qualcuno ESTRANEO (« fuori ») dai progetti paranoici dell'istituzione carceraria.

Droga, giustizia, avvocati e Sima

Nell'attuale stato della Giustizia in Italia, avere un buon avvocato (o un bravissimo avvocato di fiducia e con la massima disponibilità di tempo, è un'alternativa all'incubo kafkiano. Ci sono dei casi in cui nemmeno Perry Mason può far assolvere (però può ottenere due anni invece di otto) ma **nella maggior parte dei casi** non avere un ottimo avvocato vuol dire, IN DROGA:

1) detenzione preventiva (= aspettare il processo in galera) per molti mesi fino a un anno;

2) condanna quasi scontata al processo.

Un'**« ottimo avvocato »** per un processo per stupefacenti, ben condotto in tutte le sue fasi (perquisizione, arresto, perizia, procedimento penale, interrogatorio del Pubblico Ministero, istruttoria « sommaria » del Pubblico Ministero, istruttoria « formale » del Giudice Istruttore, formulazione dei quesiti di ordine peritale, ecc. ecc., fino all'udienza « in aula ») COSTA 2 MILIONI (oggi a Milano).

Un processo **penale** è sempre abbastanza complicato e costoso: un processo per stupefacenti esige in più un sacco di spese e di organizzazione (Periti, Consulenti, Ricerche bibliografiche di sentenze, dottrina, ecc., Documentazioni, Esperti del Ramo che non è un ramo ma un albero e quindi ci vogliono esperti di tutte le risme (psichiatri, farmacologhi, chimici, tossicologi, sociologhi, medici, poliziotti, trafficanti, giornalisti, teologi, drogati, marittimi, sindacalisti, ecc.) cioè quello che si dice INTERDISCIPLINARE o alchimia di tutte le scienze. Insomma non bastano nemmeno i soldi a palate perchè di esperti del ramo per questo albero ce ne sono pochissimi, spesso sono quasi sempre gli stessi e poi non si sa nemmeno tanto bene se sono esperti, comunque devono essere esperti e paraesperti con la fiducia dei giudici e allora per esempio in certi casi NON devono essere psicanalisti perchè c'è quel tale Pubblico Ministero che allo psicanalisi ci fà un sorrisetto e dice « Eh, la psicanalisi, non siamo mica in Amerika... », o non devono essere donne perchè, ecc. ecc.

Allora necessità per l'avvocato ottimo di essere in contatto con un Istituto specializzato che abbia tutte le informazioni che servono e naturalmente anche i contatti con i vari esperti eccetera a livello un po' di simpatia politica, altrimenti costerebbero ciascuno come un'operazione in clinica. Invece così non costano addirittura niente.

Insomma la difesa legale non è uno scherzo se la si fa bene e si batte su tutti i bersagli centrabili che sono tanti. Per questo il Servizio Legale non ha neanche cercato avvocati « medi » o bravini, ha contattati solo dei tipi abbastanza grossi e « forti » (Dall'Ora, Contestabile, Rubini, Malcangi. Ramajoli, Garufi, Dondina,....)

IN ALTRE PAROLE: **Criteri scelta avvocati:**

- Disponibilità morale (dell'avvocato)
- Capacità tecnica (BRAVI) (niente squallore da pseudo difese d'ufficio)

PER GLI ALTRI PROBLEMI vedi:
PROBLEMA CRITERI ACCETTAZIONE RICHIESTE D'AIUTO
fa un po' schifo dover avere dei criteri comunque siccome c'è di mezzo la pratica ecco i criteri:

- **CASO PER CASO** in funzione di:

1) disponibilità materiale avvocati (se ce n'è qualcuno libero in quel momento lì);

2) condizioni economiche del « poraccio » (il detenuto o l'arrestato) rispetto ad altre richieste urgenti:

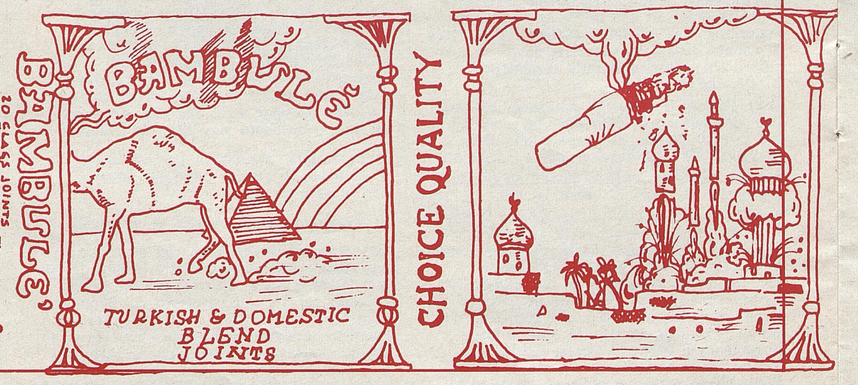
3) carattere del caso (no alla banda con una tonnelata di eroina).

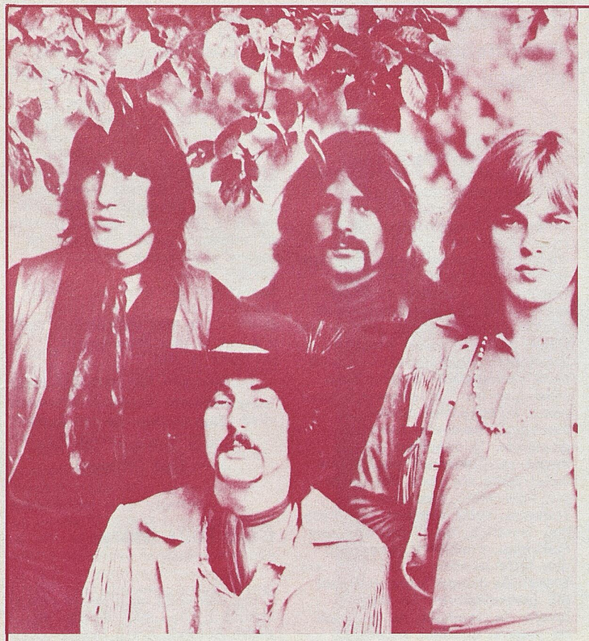
Una comune tra le baracche

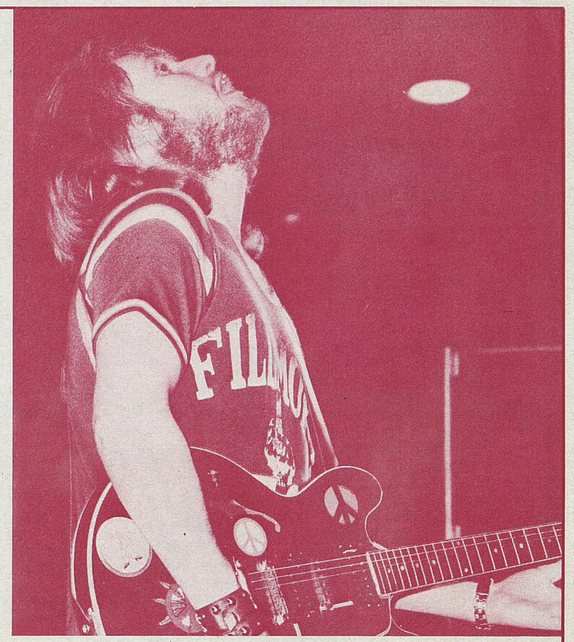
Villaggio Controcultura - Tutto bene mentre Giovanna Stefano ed io decdemmo di trovare casa - Stefano disponeva di qualche soldo avuto dalla sua mente creativa - Giovanna ci veniva dietro lemme lemme, intuivo che nono era tanto contenta della scelta del quartiere - aveva anche mal di stomaco - i suoi occhi grandi sempre sorridenti erano un pò velati - dubbio? incertezza? spazio poco comunicabile? Ad ogni modo proseguimmo la nostra ricerca, chiedevamo di una casetta con giardino - una fila assurda di casermoni quasi ci faceese distoglere il momento - ritornammo la sera a S. Maria in Trastevere per cercare un boccone.
Piazza, quanto sei umida coi tuoipesanti sapietrini - asfalto grigio che si corrode nel tempo - piedi che hanno preso tante direzioni - Nord Europa, Estremo Oriente - Sud America. Vagabondare di inventori, profeti poeti barboni angeli piattolari fanciulle ondeggianti vaichirie nordiche lesbiche tutte sorrisi Cinzia la profeta -
Ci demmo apputamento il pomeriggio del giorno dopo per visitare il quartiere Prenestino Labicano - la vita è differente con persone differenti - finalmente trovammo delle vibrazioni positive - un raggruppamento di casette messe su unite con piccoli cortili con piccole grandi finestre dipinte a fantasia ci guardavano in silenzio - a frotte ci correvano incontro bambini sporchi di terra e sorridenti le manine si muovevano piene di energia positiva -capelloni! capelloni! che contentezza il paradiso non è come lo racconta la chiesa burocrate - ma questi bambini e questa gente questo fuoco acceso nel prato queste fanciulle dagli occhi di ebano, che vengono dai sud - qui è veramente il sud nel centro - quando cantano le nenie del meridione, per dio se è fantastico! Trovammo la casa per cinquemila al mese, niente rumori di automobili, poche famiglie hanno la televisione la radio è sempre lasciata da parte. Alcuni anni prima c'era la sezione del P.C. ma poi l'hanno chiusa. Questa gente vuole essere libera e loro gli davano poco - La domenica passava per i vicolini delle casette un venditore dell'Unità ma ora ha cambiato idea - alcuni hanno preso delle case - viavai di ragazzi di varie parti del mondo son rimasti contenti di questo spazio lontano dai rumori e dai prezzi delle case così bassi (e senza anticipi) - La nostra rivoluzione non deve essere rivoluzione pure essendo rivoluzione il segreto è tutto qui - dobbiamo creare inventare scoprire studiare fare costruire rappresentare ideare immaginare continuare approntare alimentare formentare attuare cominciare continuare appggiare sostenere realizzare la rivoluzione! Sesso - droga - musica (S.D.M.) Vediamoci incontriamoci discutiamo facciamo insieme per crescere insieme nell'attuazione di una vera civiltà dell'uomo - combattiamo la tecnologia sterile che ci vuole ridurre a semplici macchine ubbidienti - ribelliamoci! il tempo è giunto! ognimomento è buono per ribellarsi - dobbiamo sempre ribellarci - possiamo vincere le macchine e gli uomini robot - non accettiamo di farci dire che cosa dobbiamo fare - facciamo! prendiamo iniziativa! viviamo! non facciamoci uccidere il cervello! possiamo farlo! diamo spazio alle nostre capacità di invenzione! siamo tutti Einstein se lo vogliamo! rifiutiamo i comportamenti di massa - riscopriamo la nostra individualità - non imitiamo creiamo! Nota; quattro case sono ora abitate da felici freaks - ognuno può tirarsi la propria casetta, vi sono dieci casette ora inabitabili ma con un pò di energia e di fantasia si può farne un paradiso. Un saluto dai bambini della controcultura
ciao Adriano Dorato

Una comune in periferia

Casa a tre piani con giardino e riscaldamento ad una quarantina di chilometri dalla città affitto sotto le 60mila, una dozzina di compagni (non per tutti è dimora fissa): non è sicuramente una comune la nostra. Le esperienze più o meno tristi che ognuno di noi ha alle spalle (decaloghi al posto dei «comunardi» più spontanei, smanie produttivistiche folli, oltre ai casini posti dal sistema) ci hanno detto che, almeno noi, la comune non è un punto di partenza, ma un obiettivo da raggiungere con calma e semplicemente, partendo dai problemi essenziali del mangiare del dormire dello stare insieme. Le altre cose verranno (dopotutto la nostra casa vive da appena un mese. La vita della nostra casa il mangiare in campagna, costa meno ed è più buono (verdura, uova, latte e vino dai contadini, la carne, ottima, costa meno, abbiamo una cucina a gas, u nfrigorifero e un caminetto, nel giardino pianteremo pomodori e fagioli e, ogni tanto, c'è la trattoria del vicino paese); tre stanze per i letti e per tenerci le cosette di ciascuno; uno stanzone al piano terra, con tappeti, giradischi e dischi, lo spazio più collettivo della casa; una casupola - garage per gli strumenti elettrici e non (suoniamo molto). Nessuno ha compiti specifici da assolvere, le cose «di gestione», anche se per adesso con molti casini, vanno come e quando ci vengono. Dalle due terrazze si vedono «splendidi tramonti agresti» (e questa è una cosa importante) I trasporti sono la cosa più terribile: il pullman di linea costa 400lire e la benzina anche di più (di giorno però c'è anche l'autostop). Problemi economici: i soldi per qualcuno sono quelli dei lavoretti che fa, per gli altri vengono ancora in gran parte dalla famiglia; quasi tutti cerchiamo di che vivere (quelli che suonoano ad es. vorrebbero viverci, con la musica); la vita in città è per quasi tutti insostituibile (gente da vedere e cose da fare) e questo è il problema maggiore, per adesso; oltretutto il nostro sogno non è certo una vita tranquilla e la rivoluzione nonsi può fare standosene chiusi in una casa isolata. Una casa lontana è una casa isolata ed anche se i rapporti con la gente del luogo per ora sono buoni, si sa come vanno queste cose.
Possibilità:
soluzioni del tipo della nostra possono vivere, consolidarsi, moltiplicarsi solo se si sviluppa da parte di tutti noi una rete sempre più vasta e articolata di soluzioni alternative ai mille problemi che nascono dalla nostra scelta di fottere il sistema insieme, si intende, alla capacità di difenderci tutto ciò che riusciamo a conquistare. Noi, per quello che ci riguarda siamo pronti a FARLO.







DISCHI DA RICORDARE

COLOSSEUM LIVE - Passaggio dei Colosseum dal loro originale rock-blues-jazz ad un blues in alcuni pezzi più scanzonato ma non per questo privo di fascino. I brani, sei, tutti a buon livello, dimostrano la bravura dei cinque musicisti soprattutto nell'ambiente Live.

TRESPAS - *Genesis* - Dolcezza e poesia caratterizzano questo disco vero capolavoro del soft sound. Tra i sei brani contenuti in risalto appare la movimentata « the Knife » sul lato B in contrasto con la delicatezza della facciata A specialmente nel brano « Vision of Angels ».

ATOM HEARTH MOTHER - *Pink Flayd* - Psichedeljche Opera. Un super lavoro di quattro geni che sono i Pink. Quattro mesi di incisioni missaggi e sopraincisioni. Il LP che sa di trip dall'inizio alla fine e viene usato soprattutto per riunioni di fumo. Un vero record di lunghezza: 23 minuti. La seconda facciata contiene cinque brani: la delicatissima « IF » e la stupenda «Alan psichedeljch breakfast», 51 minuti in tutto.

EVEEY PICTURE TELL A STORY - *Rod Stewart* - Dopo due LP ecco il capolavoro. In effetti se lo meritava. Rod infatti ha una voce veramente strordinaria. Come tutti i cantanti usciti negli ultimi anni si è fatto accompagnare da decine di persone più o meno importanti.

HARMONY ROW - *Jack Bruce* - Senz'altro il miglior disco di Jack Bruce da solista, il quarto in ordine di uscita, dove emerge in tutta la sua lucidità il Bruce compositore e cantante, oltre a quello di bassista e di pluristrumentista che già conoscevamo bene dai Cream e dai precedenti episodi post-Cream. Jack Bruce è proiettato in avanti; in questi anni ha sperimentato numerosi generi musicali con formazioni sempre diverse, sicuramente cambierà ancora.

MEDDLE - *Pink Floyd* - Tutta la produzione dei Pink Floyd da « The piper at the gates of down » a « Atom heart mother » è presente in quest'ultimo lavoro del gruppo, dove tutte le loro esperienze passate sono state riunite e abilmente messe in coesione. Con « Meddle » i Pink Floyd rievocano tutte le loro atmosfere evocative e fantasiose in una chiave nuova e dolce, dove mai nessuno si era avvicinato prima e dove neanche gli stessi Pink Floyd avevano raggiunto tali vertici nei lavori precedenti.

TARKUS - *Emerson Lake e Palmer* - Questo è senza dubbio uno dei tre migliori LP dell'anno. Passati dentro esperienze diverse, ELP rivelano la loro musicalità proprio in questo microsolco. Basti pensare che « Tarkus » è stato uno dei dischi più imitati dell'anno. Naturalmente, almeno fino ad oggi, brani come « Eruption » e « Aquatarkus » si sono sentiti solo da loro tre.

COLLAGE - *Le Orme* - Questo delle Orme è l'unico disco in grado di essere inserito fra la migliore produzione straniera dell'anno. « Collage » fu il primo disco ad uscire fra quelli dei nuovi gruppi italiani, ma ancora oggi ha dimostrato di essere sicuramente il migliore. « Collage »: un punto di partenza.

STICKY FINGERS - *Rolling Stones* - Uno dei LP più venduti in tutto il mondo questo dei Rolling Stones. Il loro è un genere (ormai chiamarlo in qualche maniera non ha più valore), che è un'epoca, destinata a rimanere tale e a perpetuarsi ogni volta che esce un loro nuovo disco o soltanto quando si ascolta qualcosa Rolling Stones. « Sticky fingers» è bellissimo. Il messaggio è: « Aprire la chiusura lampo! ». Sono sempre i migliori non dimentichiamolo. Quindi ascoltiamoli come ieri, come domani, oggi più che mai all'insegna del «Brian Jones goes on!».

Marcello Maiorani
e Dario Salvatori

FESTIVALS

25-26-27 Maggio
Festival di Villa Doria Pamphili a Roma. Gratis o quasi. Cercate le tende dei gruppi Underground. Fallo! I.A.P. Living Music e altre. Ci saranno a disposizione anche duemila posti negli ostelli e tendopoli, graziosamente offerti dal comune di Roma (ha ha). Il festival costa poco o niente perchè ai promoters gli fa comodo di pubblicizzare i gruppi. Il Giovannino Cipriani, che ha organizzato, non è cattivo. Presenta Eddy Ponti (Cristo!) Bisognerebbe mettergli al fianco uno dei nostri, per controbilanciare. E poi fare musica e mantra nei prati, fuori dal palco, nei tempi morti. E' un festival che potrebbe diventare nostro, almeno in parte, se noi creiamo momenti, e vibrazioni. La musica messa sul palco, non dovrebbe essere male. Premiata, i Trip, Capsicon Red, Claudio Rocchi e parecchi altri italiani buoni. Van Der Graaf Generator, Curved Air e un altro paio di buoni stranieri. E il Living Music un gruppo di musica spontanea che viene dalla Underground (era gente di fallo!) e che si tirerà dietro il pubblico.

Congresso Carnale

Un sacco di gente ci ha chiesto: che fine ha fatto il Congresso Carnale. Non siamo riusciti a metterlo su nell'inverno, per mancanza di posto e di organizzazione. Abbiamo fatto degli incontri spontanei, a Roma, dove abbiamo potuto, in luogo chiuso e per le strade (vedi in altra parte del giornale).
Ora sta arrivando la primavera, e possiamo usare luoghi all'aperto. Se troviamo risposte sufficienti, dalla gente, come dai gruppi rock, italiani e stranieri, vorremmo fare un Festival della gioia in Maggio. Il posto? O un posto in Toscana, vicino a Livorno, dove potrebbero starci da 50 mila persone in su, o forse a Roma, magari in un parco, se ce lo danno.
Abbiamo contattato Jerry Rubin, che ora fa il manager di John Lennon e Yoko Ono (c'è anche John Sinclair) e mette su concerti rock e cose con loro, in giro per l'Amerika. Fra una quindicina di giorni sapremo se hanno voglia di venire per la cosa del Maggio. Il Festival potrebbe essere la nostra maniera di fare le elezioni. I gruppi che vogliono partecipare già da ora, non hanno che da scriverci, e farsi sentire con i Falli del rock (Dario Salvatori, Marcello Maiorani e gli altri). eS le case discografiche e i vari managers vogliono mandarci qualcuno, anche loro, non hanno che da contattarci.
Non nominiamo il nome di Woodstock invano, ma sarebbe ora che anche in Italia ci ritrovassimo tutti (Ballabio è stato solo l'inizio) per vederci e goderci insieme. Se riusciremo a portare Jerry Rubin, John Lennon e Yoko Ono, bene, cercheremo comunque, a Londra e negli States, di convincere quei gruppi che suonano per la nostra gente, a venire se possono, tra un concerto pagato e l'altro. Vedremo.

La musica è vostra

Quando nove mesi fa è nato Roma Sotto, il primo giornale underground romano, i primi e più entusiasti collaboratori siamo stati noi del rock. Poi Roma Sotto si è presto ingrossato, è arrivato a Milano e a Torino, ed ha cambiato nome, diventando FALLO!, un mese fa, quando ha cominciato ad essere distribuito queste città: Torino, Venezia, nelle principali città d'Italia (per vostra informazione, potete trovare Fallo! in tutte le edicole di Milano, Bologna, Firenze, Catania, Palermo, Napoli, Bari, Roma, Messina, Reggio Calabria).
Dall'inizio di Roma Sotto alla nascita di Fallo! (Fallo! è anche il titolo del primo libro di Jerry Rubin pubblicato in italiano) noi abbiamo cercato una linea alternativa per il rock.
Siamo partiti dal fatto che il rock è la nostra cultura, quella alla quale tutti noi ci sentiamo partecipi e che tutti noi capiamo. Abbiamo cercato sin dall'inizio di dare le informazioni necessarie, sui complessi amerikani e inglesi, e su quelli italiani. Di iniziare un discorso critico sul rock come cultura alternativa. Soprattutto, sul rock come momento di una nostra liberazione personale e collettiva della quale il rock è un punto di forza. Noi siamo per il rock libero, o meglio, liberato da quell'apparato che ne fa una appendice del consumismo e basta
Abbiamo organizzato serate gratuite a Roma ,abbiamo cercato di promuovere musica spontanea dove e possibile, nelle strade se non nei posti chiusi. Abbiamo chiesto agli organizzatori italiani che abbassino i prezzi dei concerti, che dovrebbero, secondo noi, essere portati a 500 lire, un prezzo onesto che dovrebbe anche coprire i costi che ci sono, ed essere alla portata di tutti.
Naturalmente, siamo per i concerti gratis, e i festival gratis, quando e dove si può. Secondo noi ogni gruppo rock dovrebbe fare un concerto gratis per ogni concerto pagante. Dopotutto, i soldi se li possono fare con i dischi, il cui costo è comunque assurdo, e pompato dal sistema. Abbiamo cercato i collegamenti con le provincie, nell'ultimo numero di Fallo! abbiamo aperto la collaborazione a tutti quelli che vogliono collaborare attivamente con noi. Vorremmo ora trovare il contatto con tutti quelli che condividono le nostre idee, sul rock come momento della rivoluzione personale e collettiva, con quei gruppi rock che sono disposti a suonare anche per noi, gratis, quando possono. Trovare i contatti con quelli delle province che hanno a disposizione una sala o un luogo qualsiasi, perchè noi possiamo mandargli dei gruppi rock che possano suonare gratis ,gli pagate le spese e quello che potete).
I contatti soprattutto con i singoli e i gruppi che si sentono con noi ma sono tagliati fuori dal fatto che non sono nei grossi centri di potere, nelle grandi città. Chi ritiene che il rock è rivoluzione è con noi. Chi vuole scrivere per il giornale, lo faccia. Da ora in poi, noi apriamo due pagine, non diciamo ai lettori, che è cosa vecchia, ma a quelli che pensano come noi e vogliono partecipare ad organizzare concerti ,festival, serate o quel che sarà.
Perchè ascoltare i Rolling o Bob Dylan nel chiuso della propria stanza, può essere utile ma non basta, appassionarsi alla musica rock è normale ma non basta lo stesso. E parlar di rock va bene, ma noi vogliamo fare di più.
Chiunque ha assistito, almeno una volta, a un buon concerto, con buone vibrazioni, sa quello che vogliano dire: quello che la nostra musica dice, deve essere portato nella vita.
Scriveteci: I falli del rock (Fallo!) Via Tittoni 4 Roma.

marcello maiorani, dario salvatori
umberto santucci, jane free
claudio marras e tutti gli altri

Relazione sull'attuale stato della giustizia in Italia

Questo luogo comune dei « giovani » comincia a diventare un po' vecchio e a insospettirci. Dobbiamo sbarazzarcene perchè è una delle tante cose che, senza parere, ci fregano. Ecco che cosa ci dicono:
« Senti la musica rock, fatti una vacanza in una comune o un viaggetto in autostop, fatti crescere i capelli. Apparentemente questo ci dà fastidio, perchè noi siamo persone serie, integrate, lavoriamo, produciamo. In realtà te lo permettiamo perchè sono cose che fai "da giovane", sono come le cose che facevi "da bambino" (bambole, trenini, girotondo, lo zecchino d'oro); finchè sei "giovane" puoi anche farle, tanto fra poco non sarai più "giovane": lavorerai, ti sposerai, avrai bambini, una casa, una lavatrice, un frigorifero, una macchina, e allora ti accorgerai che tutte le cose in cui credi ora erano "da giovani", ora non puoi piE permettertele. Se dopo il lavoro ,la famiglia, le cambiali da pagare, continui ancora a credere nella rivoluzione, ad amare i concerti rock e tutti gli altri ideali "da giovani", allora sei matto, sei un patetico personaggio che non vuole e non sa invecchiare ».
Se così fosse, il movimento dovrebbe contare su gente che cambia continuamente. La cultura alternativa è un passatempo da giovani o è una reale proposta per cambiare una società che non ci va bene? Se la società non ci va bene a 18 anni non ci andrà bene nemmeno a 30 anni, a meno che non cambi: ma poichè la società non ha intenzione di cambiare, inventa il trucco dei « giovani » e asetta paziente e sicura che che cambiamo noi.
Coltivare il mito dei « giovani » significa creare un ghetto, una colonia, in modo da limitare i giovani a rapporti fra di loro, isolandoli all'interno di una società costituita prevalentemente da adulti e da anziani, creando in loro una diffidenza tipicamente coloniale che li porta a guardare con sospetto e a non accettare elementi che, sebbene più anziani, possono trovarsi in pieno accordo di idee. Isolando i giovani in una colonia è più facile strumentalizzarli in tutti i sensi, soprattutto sotto l'aspetto consumistico, dove gli adulti si danno da fare a proporre ai giovani beni di consumo che presumono adatti ad essi.
« I vecchi sono fatti così », « i giovani sono fatti così », che poi diventa « le donne sono fatte così », « i negri sono fatti così ».
Per la musica, il padre ama Claudio Villa e il figlio ama John Lennon.
Il mito dei « giovani » è violento, in quanto tende ad attribuire meriti o demeriti che non dipendono dalla volontà di un individuo, ma semplicemente dall'età: è come il colore della pelle. Fare una rivista o un concerto « per giovani » diventa come fare un ristorante « per negri ». La stessa violenza è da parte dei « giovani » che tendono a guardare con sospetto chi non è giovane, prima ancora di aver stabilito come la pensa. E' una violenza imposta dalla società moderna, per cui per esempio un musicista che a 18 anni non è ancora riuscito ad ottenere un'affermazione ha ancora pochissime possibilità davanti a sè.
Sbarazzarsi del mito dei giovani significa parlare di un « movimento » che può abbracciare tutti, e a cui si può appartenere per tutta la vita.

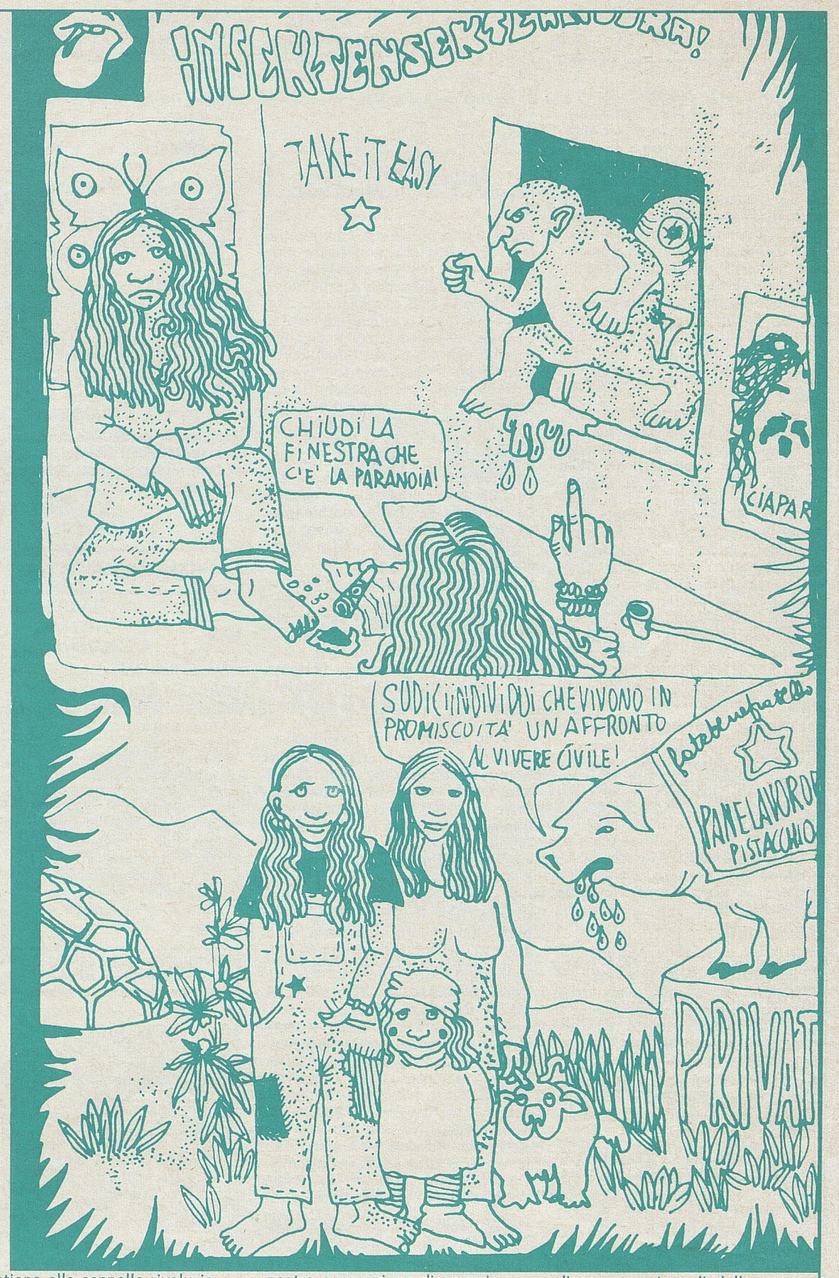
Marcello Maiorani (19 anni)
Umberto Santucci (35 anni)
Claudio Marras (22 anni)
Dario Salvatori (20 anni)
Jane Free (31 anni)

Ciao 2001 Story

C'era una volta un giornale che si chiamava Ciao 2001 diretto da padre Rotondi. Era il tipico giornaletto per i bambini che erano sottomessi dai genitori, ma avevano per hobby la musica.
Vi erano dei ragazzi che collaboravano al giornale e in più davano pezzi a giornali di cultura alternativa. Ma papà Rotondi queste cose non le voleva e cominciò a ricattarli che se non facevano il loro lavoro e basta gli avrebbe tolto la firma e forse anche i soldi. Ma i ragazzi tenaci e credenti furono forti e smisero la loro collaborazione.
Rotondi lanciò un appello al suo luogotenente per cercargli dei soldati che filassero bene che sapessero la disciplina e rispondessero signorsì, e così fu. Cerca e ricerca ad uno a uno i nuovi collaboratori entrarono a far parte della famiglia del padre rotondi dove prima di entrare in redazione tutti devono essere al loro posto e nessuno si deve muovere. Non andare dai grafici perchè devono lavorare, non passar etroppe volte sul corridoio, pulisci i piedi prima di entrare, esci fuori anche se piove e soprattutto tutti zitti
io sono un vostro superiore!
Questa è la vita nel Ciao 2001. Non parliamo poi dei redattori fissi che lavorano nella redazione appartengono ai giornali più di destra della capitale. Uno di questi ha avuto l'ardire di appendere nel suo studio una foto di Adolf e Mussolini... non parliamo del corrispondente di Londra AG oppure GA è la persona più square che esista, dietro a quei panni da innocente freak esiste il più grande dei conformisti. Capite perchè alcuni dei collaboratori sono passati alla stampa alternativa? Comunque padre Rotondi ora ha i suoi nuovi collaboratori tirati da una delle più insigne scuole di Rome e dove la disciplina è la base di tutto.

Rapporto sullo stato attuale del Movement, e della Underground italiana

Che a sinistra dei sinistri vecchiotti e gruppettari si agiti da almeno un anno un calderone di robe freak, alternative e casinare che possono essere un Movement, ormai lo sanno in tanti.
I più bravi e più incazzati ragazzini dei licei, a Roma e a Milano, ma anche a Chieti e a Bergamo, voglion portare gruppi rock alle assemblee scolastiche. Molti, e più son giovani più son belli, perchè camminano sulle nostre teste, han già capito tutto.
Capito che è inutile menarsela con la politica gruppettara, inquadrata, rompicoglioni che finisce, inevitabilmente nel **gruppo come papà**, e nel **mio gruppo è più bello del tuo**, e nel volontarismo del prete rosso. Son cose che ormai si capiscono e si vivono, senza stare a menarsela tanto con le spiegazioni e le ideologie.
La voglia di vivere crea uno stile di vita alternativo, la voglia di vivere collettivo fa venire la voglia di fare la festa collettiva, che alcuni chiamano ancora rivoluzione.
Il fatto è che per alcuni di noi, quelli che chiamiamo i nostri, la festa della rivoluzione è già incominciata. E' cominciata nelle loro teste quando han rinunciato al denaro come motivazione, quando han cominciato a dissacrare l'autorità che è una tigre di cartone, e a vivere già qui, e adesso, quello cui gli stronzi non credono, e quello che i politicotti pensano arriverà nel famoso domani, se lavoreranno bene.
Di gente così, di nostri, ce n'è molti. Negli ultimi due anni, o giù di lì, è cominciato il fenomeno della valanga. La quantità ha fatto scattare anche la qualità. Quel che conta è che, potenzialmente sono, siamo, milioni. E che se la carica eversiva non viene castrata dalla solita menata politica, la cosa è inarrestabile.
Ora ,al movement va bene tutto quel che è alternativo: comuni di città o di camapgna, contestazioni nelle scuole e scioperi selvaggi nelle fabbriche, la fuga dalla famiglia del ragazzino che si è rotto i coglioni e il viaggio in India, o nella sua testa e coscienza, che è degli heads. Va bene il rock che è liberatorio e i posti che sono quasi liberati dalla presenza dei nostri. Vanno bene le mille e una forma di rifiuto perchè il rifiuto totale si esprime in mille e uno modi, e poi altri mille, e nessuno, ma proprio nessuno di questi è privilegiato, o più importante dell' altro. E qui sta il punto, il punto dove i marxisti si son castrati e poi si son fatti castratori, perdendo il treno della storia, e della realtà. La oppressione è una, unica, e si esprime in mille forme, la ribellione è totale, e salta fuori ad ogni angolo della strada, e si esprime in mille forme, e ciascuno cerca le sue.
Per non farla lunga, tu non dai più una fetta di te stesso in gestione alla cappella rivoluzionaria, che in cambio ti dà buona coscienza. Cominci con l'andartene dalla famiglia, rifiuti un lavoro, la carriera e fai qualche balla per tirare avanti, rifiuti l'idea della coppia sadomasochista, rifiuti la cultura che ti hanno dato, compresa quella politica, e ti riscopri che più molli e più ci guadagni in libertà dentro, e più trovi fratelli, trovialtri, trovi i nostri. Con cosa?
Con l'amore che noi abbiamo, con la musica rock che è la vera nostra espressione di energia vitale, con il fumo che è la nostra maniera di stare insieme e sbarazzarci dell'aggressività e della competitività, con qualche foglio underground, ma quel che più conta, ed è splendido sino alle lacrime, con la sensazione, la certezza, di essere il nuovo mondo. Queste robe qui, ciascuno di noi le vede a modo suo, e ciascuno si cerca e si trova da solo la maniera di far crescere il movement. Ciascuno si cerca dentro le ragioni della sua voglia di essere e i modi della sua voglia di divenire, magari anche con la merda alla gola.
E un movement così cresce come un fiore, come un albero: imprevedibile, unico, e inarrestabile. Imprevedibile perchè nessuno lo gestisce, unico perchè è la somma di tutti noi. Inarrestabile perchè non sapranno mai dove trovarlo, non ha sedi, non ha programmi, non ha scadenze, non ha dogmi, non ha analisi, non ha bisogno di essere granchè spiegato, ed è totale.



ROMA SOTTO

Vale sempre S. Maria Trastevere, ma anche per i poliziotti (travestiti), che invadono sempre più i nostri spazi. Quando arriverà il nostro « posto »? Lo stiamo cercando disperatamente, una grande stanza, una stuoia, cuscini per terra, giradischi, magari un tappeto d'**erba** artificiale e una palma. Non ci serve di più per stare insieme (a parte l'erba vera).
E quando un ristorante nostro?
Per ora dobbiamo accontentarci di quelli della « loro » città che rubano un po' meno degli altri.

RISTORANTI A MILLE E MENO DI MILLE LIRE
Fiaschetteria - Filetti di baccalà, largo dei Librari 88. Memmo, via S. Dorotea 2. Mario's, vicolo del Moro 53. Da Giovanni, via della Lungara 41-A. Ivo, via S. Francesco a Ripa 158. Bar dell'Accademia, via di Ripetta. Pizzeria Farnese, piazza Campo dei Fiori. American bar Esedra, via Nazionale 3. La Capannina, piazza della Cappelle 8. Augusto, piazza dei Rienzi. L'Eau Vive, via Monterono 70. Osteria alla Salita, Salita dei Crescenzi. Birreria Peroni, via S. Marcello. Osteria da Mario, via delle Coppelle 51. Trattoria dei Greci, via dei Greci. Hostaria Angelino, via della Vaccarella 11-A.

RISTORANTI MACROBIOTICI
Di nostri non ce ne sono ancora, ce ne sono due in case private e bisogna telefonare prima. Parvolo, via del Monte della Farina 42? tel. 6568997 e in via Lutezia, telefono 857683.

I CIBI MACROBIOTICI SI COMPERANO al CDM, piazza della Maddalena 1, e da Castroni, vi aCola di Rienzo 169.

DISCOTECHE
Titan Club, via della Meloria 48, tel. 353990. Phlox Club, via Quirino Majlorana. Totem Club, via Tiburtina 88, tel 433464. People club, argo Capitolino 25 (Appio Claudio).

POVE POSSIAMO TRAVARE VESTITI DIVERTENTI A POCO PREZZO?
A parte Porta Portese, il mercatino di via Sannio è ancora abbastanza spulciabile e Laura Shop, via della Pelliccia 26.

DOVE TROVIAMO LA STAMPA UNDERGROUND ITALIANA E STRANIERA?
Alla libreria Arcana, via S. Giacomo 23.

E I MOBILI USATI?
Al vicolo dei Baullari, oppure al deposito della Croce Rossa in via Ramazzini.

ASSISTENZA GINECOLOGICA
C'è l'AIED che vi dà ogni informazione sugli anti-concezionali con due consultori, in via Toscana 30 e in via S. Martino 31.

ASSISTENZA MEDICA GRATUITA
Presentando un libretto universitario, vero o falso, potrete richiedere ogni tipo di diagnosi gratuita al centro di Prevenzione Medica per gli studenti di via G. Lellis 24, telefono 490243.

ASSISTENZA LEGALE GRATUITA
Collettico degli avocati democratici, viale Carso 51. Collettivo giuridico politico, piazza SS. Apostoli 49.

MILANO SOTTO

Brera è morta? Brera non morirà mai? E' certo che non basta più, e che se si resta bisogna far casino. E' probabile che a primavera sui Navigli nasca qualche cosa. Un posto nostro? Lo stiamo cercando. Se non ce la facciamo ci organizzeremo con dei carretti ambulanti, vestiti usati da distribuire gratis, frittelle, spremute di carote (le ho viste fare a Kabul e sono bellissime). Cerchiamo di sostituire il baratto ai pezzi di carta (i soldi).

E poi l'erba e l'acido non devono più costare così cari, bisogna organizzarsi e rifiutarci di pagare certi prezzi. **Per i trip non bisogna pagare più di mille lire**; basta con lo sfruttamento sulle nostre vibrazioni!

Non ci resta quasi più niente, a parte Fiorino che è un po' caro, ma è dei nostri, il Gran Bar pullula di porci e tira aria da anfetamina, il Giamaica è diventato una cattiva imitazione di un bistrot parigino di almeno vent'anni fa (uei Maria!) quanto all'Angolo meglio stendere un velo pietoso e il Nero..., beh non ci sono dubbi, non è roba nostra.

A parte il clima di crociata generale, alla libreria di Fiori Chiari non hanno accettato l'ultimo numero di Fallo perchè sputtanava i negozianti del Brera che ormai mirano solo al pubblico coi soldi. Coda di paglia?

E poi in questa città di merda si mangia malissimo, sembra di andare a fare il pieno di benzina, purtroppo ancora una volta solo progetti, ma forse sta saltando fuori il ristorante macrobiotico.

DOVE SI MANGIA CON MILLE E MENO DI MILLE LIRE
Mensa della « casa dello studente », viale Romagna (ilre 400-500). Mensa ACLI, via della Signora 3. Crota Piemontese, via Pontaccio. Mensa Politecnico, via Golgi. Da Bruno, via Cavallotti. Da Gianni Milia, Alzaia Naviglio Grande 36. Da Fiorino, in via Fiori Chiari. Trattoria del Corso ,corso Garibaldi. Da Strippoli, via Pontaccio. Alla Pergola, vicino a Largo Richini.

I CIBI MACROBIOTICI SI COMPERANO in piazza S. Stefano.

DOVE DORMIRE
All'Ostello della Gioventù, in via Salmoiraghi 2, tel. 367095.

INDUMENTI
In via Alzaia Naviglio Grande, 58. Si trovano indumenti militari nuovi e usati, italiani e americani. I prezzi sono buoni, senz'altro un bel po' piE bassi di quelli della fiera di Senigallia. Esempi. pull-over lana 1.000 lire, Eskimo USA Army 2.500 usati; camicie 500-700; camicie lana americane 1.200-1.500 (molto belle); sahariane militari (inglesi) 1.500; sacchi a pelo nuovi 5.000, usati 2.000-3.000 (si possono lavare a secco); « ponchos » americani 1.500; zaini 1.500; blue-jeans Wrangle 3.900; velluto 6.500.

I VESTITI CO NUN PO' DI FANTASIA (ma, attenti ai prezzi, meglio imparare a farseli in casa): da ùazzareno Noja, via festa del Perdono, al Cammino Mistico, Santa Maria alla Porta 5.

DOVE TROVIAMO LA STAMPA UNDERGROUND ITALIANA E STRANIERA? Da Feltrinelli e alla Milano Libri.

ASSISTENZA
Assistenza ginecologica, la pillola, all'AIED, via U. Foscolo 3, telefono 896383, martedì e giovedì dalle 18 alle 20 e sabato dalle 16 alle 18.

Assistenza medico-legale e problemi di droga. Scrivete a SIMA. Casella postale 1108, Milano.

Assistenza legale. Assistenza gratuita per i reati politici, rivolgersi al Centro Assistenza Sociale telefono 355438.

TORINO SOTTO

BAR
Via Cesare Battisti, di fronte alla Unione Culturale.

POSTO IN COLLINA
Dalla Matta a Pecetto. Tamburi e pane e salame.

RISTORANTE
Via Pigafetta 56.600 - 700 lire.

GIORNALE
FUORI, il giornale della liberazione omosessuale. Hanno fatto il numero 0. Mille copie a 25 mila lire l'una, per raccogliere i fondi per partire con un giornale nazionale da 20-30 mila copie.

FIRENZE SOTTO

POSTI PER MANGIARE
Mario, Piazza del Mercato Vecchio (centrale). Mensa universitaria, S. Apollonia, Via S. Gallo 25. Pizzeria Trattoria Borgo La Croce. Olimpia, Via de' Servi. Pizzeria (solo pizza e calzone), BGO. Albizi. Nello, Borgo Tegolaio. Il Carmine, piazza del Carmine. Buca Capponi, Borgo S. Frediano. Old Bridge (Self Service), appena a sinistra di Ponte Vecchio.

POSTI PER DORMIRE
Ostello della gioventù, Villa Camerata, Viale Volta. Albergo Popolare, Via della Chiesa. Ostello Boy Scout, Via della Chiesa (chissà se funziona ancora?). Casa dello studente. Piazza Indipendenza.

PILLOLA GRATIS O QUASI
AIED, Viale D. Giannotti 13, telefono 576613. Tutti i giovedì 18-19,30. CEMPT (della Lega Italiana Divorzisti) Via Cavour, di fronte alla SIP.

ERBORISTI - SEMPLICISTI
P.za S. Simone - Galleria di passaggio fra via de' Servi e Piza Brunelleschi. P.za del Mercato delle Pulci, Galluzzo (sulla via Senese, un po' fuori città).

POSTERS GRATIS O QUASI
(solo quelli del cinema, naturalmente): P.zza della Stazione 5, Via Fiume, lungo tutta la strada.

SOCCORSO ROSSO
Avv. Enzo Ferrara - Via Cavour.

BOLOGNA SOTTO

DOVE MANGIARE CON MENO DI MILLE LIRE
Mensa universitaria, piazza G. Verdi 2. La Bella Napoli, via S. Felice. PAM, via Marconi 28. CLAM, via Gessi 1.

MUSICA
Da Nannucci in via.Oberdan 7, potete ascoltare i dischi in santa pace nelle cabine.

CINEMA
In via Fondazza 4, c'è il cinema Roma che da spettacolo in originale, c'è poi il cinema Rialto in via Rialto.

VIAGGI
C'è Vacanze in via Zamboni 16 che fa forti sconti per tutti gli studenti.

VESTIRSI
Al venerdì e sabato pomeriggio c'è alla Montagnola un mercatino, gli affari migliori si fanno nella parte alta vicino ai giardini.

LIBRERIE
Unico posto in Bologna dove si possa trovare stampa underground è da Feltrinelli in piazza Ravegnana 1.

NAPOLI SOTTO

DOVE DORMIRE
Ostello della gioventù, via Posillipo 64.

DOVE MANGIARE CON MENO DI MILLE LIRE
Ristorante universitario: presso il ristorante « Sancio Panza », piazza Municipio, esiste una succursale dove non chiedono la carta di studenti. Da Mario a piazza Montesanto.

PILLOLA GRATIS
Il consultorio dell'AIED si trova in via Medina al 5. E' aperto il martedì mattina e il giovedi pomeriggio.

ABITI A POCO PREZZO
Al mercato in via Ponte di Casanova è possibile comperare abiti usati anche sulle mille lire.

Molti ci hanno chiesto di pubblicare notizie, su posti underground, giornali underground. Non siamo abbastanza organizzati, troppo casino. Nel prossimo numero, allargheremo le notizie sulle città, e daremo tutte le notizie che ci sono arrivate. Aspettiamo anche notizie su Venezia Sotto, Genova Sotto, Bologna Sotto, Catania Sotto, Palermo Sotto...

SERVIZIO-PERIODICI INTERNATIONAL ALTERNATIVE PRESS (I.A.P.)

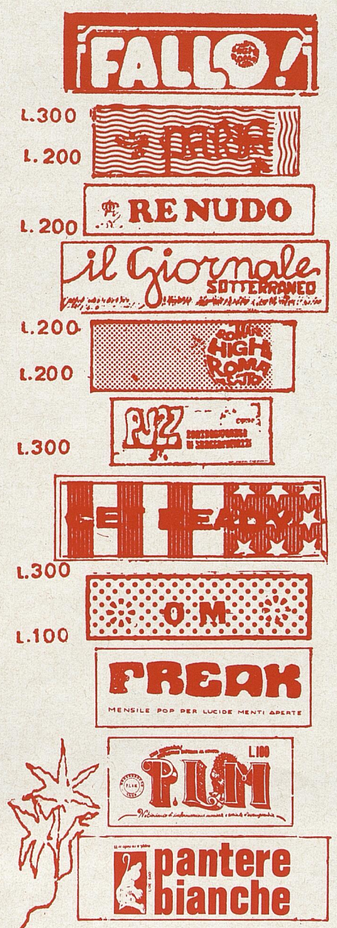
Questo servizio non ha fini commerciali: deve servire a diffondere stampa alternativa ad un pubblico più vasto: deve facilitare il lavoro di chi vuole abbonarsi concentrando lo in una sola operazione.

CON QUESTO NUOVO TIPO DI DISTRIBUZIONE IL DENARO DEL MOVEMENT NON ESCE DAL MOVEMENT.

international alternative press

NUMERI ARRETRATI

ABBONAMENTI



PARIA	L. 200	VILLAGE OTHER	L. 300
RE NUDO	L. 200	FRIENDS	L. 350
IL SOTTERRANEO	L. 200	OZ	L. 500
ROMAN HIGH	L. 200	IT	L. 400
PUZZ	L. 300	WHOLE EARTH	L. 2.000
FALLO!	L. 300	ROLLING STONE	L. 400
GET READY	L. 300	COMMUNES	L. 350
OM	L. 100	MAINMISE	L. 1.500
PANTERE BIANCHE	L. 100	ACTUEL	L. 650
P.L.M.	L. 100	TIME OUT	L. 500
FREAK	L. 200	PSICHEDELIC REVIEW	L.
SATOR	L. 200		
GUERRILLA	L.		

INTERNATIONAL ALTERNATIVE PRESS

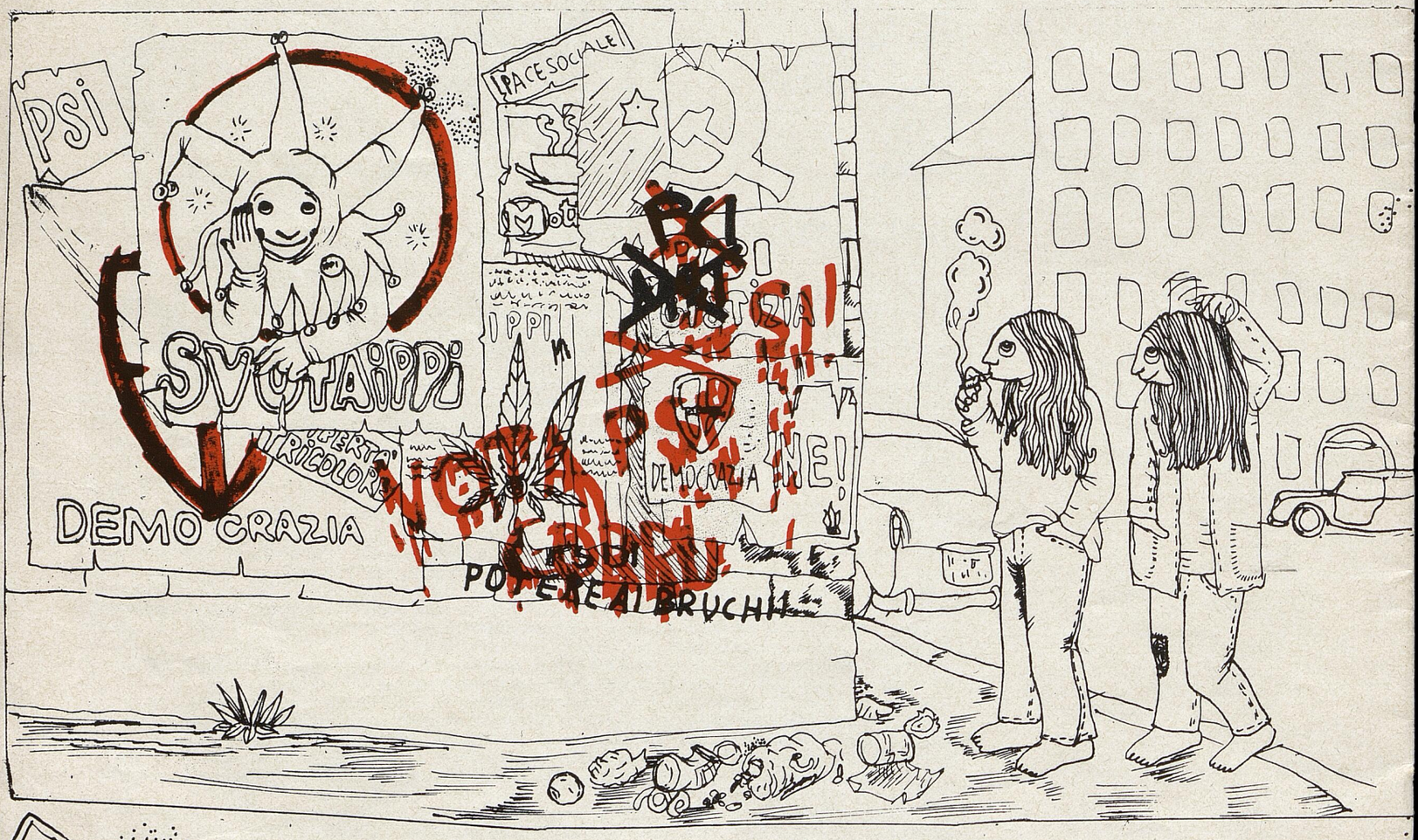
Una definizione di **John Sinclair**

La stampa underground è un'esperienza globale. Non è possibile arrivare al senso delle sue pagine senza passare attraverso il suo contesto. Non c'è separazione alcuna. Possiamo dire che questo tipo di stampa è, per sua natura, la soluzione al problema della separazione; che è totalmente rivolta ai problemi della rivoluzione come la rivoluzione è rivolta a far sì che la gente abbandoni il suo egoismo e si conceda all'abbraccio dei fratelli e delle sorelle.
Sto parlando di unità, quell'unità che dobbiamo conquistare insieme. Perché noi siamo veramente la soluzione del problema se saremo in grado di sentirlo. Disse Le Roi Jones, « sentire predice l'intelligenza ». La stampa underground o vi farà sentire questo problema o vi troverete a buttar via il giornale. E' carta stampata, ma è anche il media che ci tiene uniti. Dobbiamo venir su insieme, gente, « costruire una folla » se non vogliamo andare in merda, morire, essere liquidati.
La stampa underground vi restituirà a voi stessi ovunque siete andati a cacciarvi. Forse è una cattiva « stampa » perché gli staff editoriali sono interamente consacrati a questo problema, sono prima di tutto una cosa globale. Sono un modello attivo della nuova cultura paleo-cibernetica. Non c'è separazione. Vivono insieme, lavorano insieme, mangiano insieme, fanno l'amore insieme, fumano insieme, girano il mondo insieme. Non c'è separazione, e i loro giornali vi porteranno insieme con loro se voi li leggerete, se li vivrete. Noi sappiamo che voi potete leggerli perché sappiamo che ne avete bisogno come ne abbiamo bisogno noi.
Dobbiamo assolutamente farli.
I giornali underground sono il punto d'inizio e il risultato del nostro corpo e del nostro spirito. Le redazioni sono questo inizio e questo arrivo esattamente come voi, come me.
Lasciate che i nostri giornali siano ciò che voi leggete, è tutto quello che chiediamo. Quello di cui abbiamo bisogno. Siamo gente sola e disperata, respinti dalle forze omicide del capitalismo e della competizione, abbiamo bisogno di giornali per restare uniti. La separazione è distruzione. Noi siamo uomini liberi e chiediamo una stampa libera, una fonte di energia libera che ci porterà con il suo spirito selvaggio sulle strade d'America a urlare e a strappare tutto ciò che tiene in schiavitù il popolo.
La stampa underground è questa forza, è la rivoluzione in tutti i suoi momenti. Non deve esserci separazione. Tutto è tutto. Non dobbiamo aver paura di niente. I giornali li faremo forti come è forte il popolo e non sarà possibile farli tacere.
La stampa underground è qui, da leggere da guardare e da sentire, subito!
Venite insieme fratelli e sorelle, venite a testimoniare quella forza e quel potere che sono i nostri giornali. Partite con rabbia! Il mondo è vostro! Prendetelo adesso e siate tutt'uno con esso! Sputate fuori i vostri problemi, perdio! Rimanete vivi con la stampa underground!

via soresina, 5 milano 20144 italia (indirizzo esclusivamente postale)

Vi offriamo due tipi di 'servizio'.
1) Un abbonamento indifferenziato a una o più riviste. - 2) un regolare abbonamento a una rivista.
Nel primo caso inviateci L. 10.000 e indicateci le riviste che desiderate ricevere. Apriremo una scheda a vostro nome e vi invieremo le riviste man mano che le riceviamo.
Vi terremo aggiornati sul vostro estratto conto e vi avvertiremo quando il vostro credito sta terminando.
Naturalmente potrete disporre del vostro credito come meglio crederete (per numeri arretrati — per richiedere copie di nuove riviste che via via si aggiungeranno a quelle che già distribuiamo — per inviare copie singole o abbonamenti ad amici ecc.).
Nel secondo caso inviateci l'importo corrispondente all'abbonamento che desiderate.
Da parte nostra vi assicuriamo il massimo impegno anche se non possiamo garantirvi l'assoluta regolarità dato che le riviste underground sono per loro natura 'incostanti'.

MOVIMENTO IPPI



NON È UNO SCHERZO